

GIUGNO-AGOSTO 1998

N. 117

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

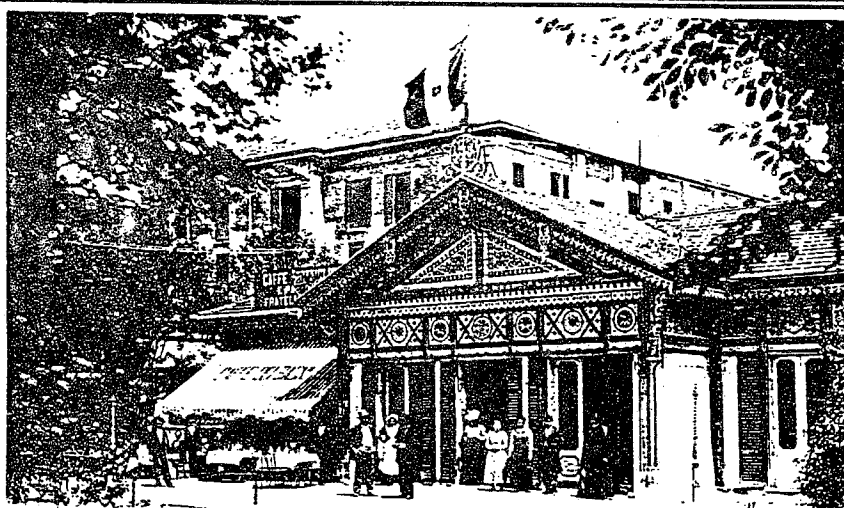
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino

c/c postale n. 34338103 per le quote, pubblicazioni, mancoliste, offertaste ecc.

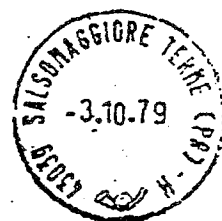
c/c postale n. 27188101 esclusivamente per il servizio in abbonamento alle novità

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXV - N°3- Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP



Salsomaggiore - Stabilimento nuovo

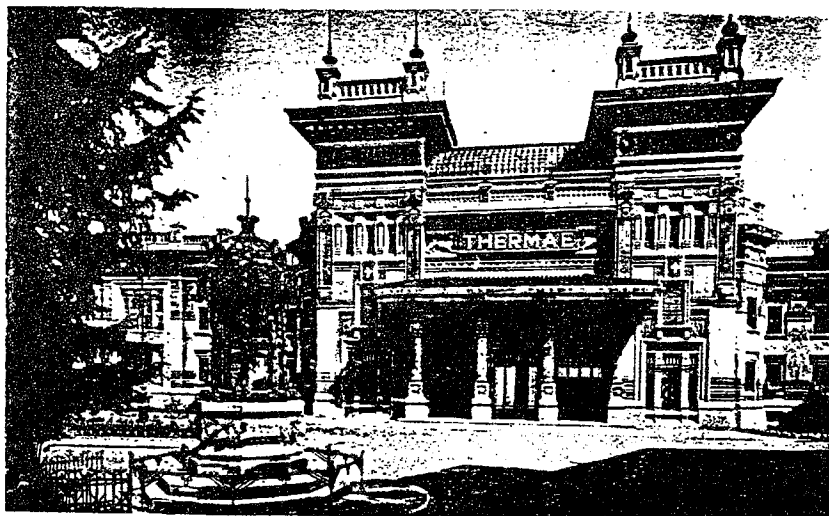
**SALSOMAGGIORE**  
CURE A DOMICILIO  
CHIEDERE CONDIZIONI  
PERIODO DI CURA  
*Salsomaggiore*  
PIZZA SAN'ITALIA  
ILANO (132) 1010  
— LE PIU' BUONE TERME  
DEL MONDO —  
**SALSOMAGGIORE**  
PERIODO DI CURA  
MARZO-NOVEMBRE



**SALSOMAGGIORE**  
MONUMENTAL TERME BERZIERI

PER CHI AVA  
LA PROPRIA SALUTE  
**SALSOMAGGIORE**

**SALSOMAGGIORE**  
TERME DELLO STATO  
A PERFEZIONE BALNEODIETICA



Salsomaggiore - R.R. Terme L. Berzieri e Pozzo Alasiano.

## SOMMARIO DEL N°117

Pag. 2	SOMMARIO
Pag. 3	DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti
Pag. 3	Facciamo un po' di chiarezza sulla marcofilia salsese
Pag. 9	Sulla prima data dei tondi-frazionari
Pag. 9	Gli Omaghi precisano ....
Pag. 9	Risposte a quesiti e quesiti in cerca di risposte
Pag. 10	Un enorme bollo di servizio e un piccolo scherzo del caso
Pag. 11	VITANCAI a cura di Gian Franco Mazzucco
Pag. 12	Pubblicazioni ricevute
Pag. 14	Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci
Pag. 15	ANNULLI ESTERI a cura di Gian Franco Mazzucco
Pag. 17	MARCOFILIA TEMATICA
Pag. 17	Gli annulli della Fiera di Sant'Orso ad Aosta (Arturo Brunetto)
Pag. 19	MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino
Pag. 19	Le agenzie temporanee
Pag. 22	Gli uffici dei villaggi aziendali (2)/L'agenzia di Crespi d'Adda
Pag. 23	Ancora su Vallebona (2)
Pag. 24	ASTERISCHI a cura di Alcide Sortino
Pag. 25	C'è filatelico e filatelico (2)
Pag. 28	L'angolo degli ovali
Pag. 29-38	OFFERTASTA 117 a cura di Italo Robetti
Pag. 39-44	CATALOGO ITALIA ANNULLI SPECIALI A MANO 1901-1920 (12ª puntata) a cura di Paolo Guglielminetti
Pag. 45-76	CATALOGO ITALIA 1995 (3ª puntata) a cura di Alcide Sortino

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti - Presidente: Enzo Gallo - Vice presidente: Silvano Di Vita

Segretario: Arturo Brunetto - Tesoriere: Gianfranco Mazzucco

Consiglieri: Italo Robetti, Alcide Sortino, Luciano Braccini, Claudio Dutto, Domenico Santona

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara

## FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA SULLA MARCOFILIA SALSESE

Un nostro socio, la cui collezione è contraddistinta dallo pseudonimo "Acquarius", prendendo lo spunto da quanto apparso sul n. 116 de L'ANNULLO circa l'Agenzia di Salsomaggiore Terme Berzieri, ci ha inviato svariate fotocopie sui servizi postali di Salsomaggiore, e di questa collaborazione lo ringraziamo vivamente.

Con questo materiale e con quello personale e fornito da altri soci ho pensato di chiarire la storia un po' confusa dei servizi postali salsesi (questo è l'aggettivo con cui si definiscono i cittadini di Salsomaggiore Terme).

UFFICIO POSTALTELEGRAFICO DI SALSOMAGGIORE → SALSOMAGGIORE BORGATA →  
SALSOMAGGIORE → SALSOMAGGIORE TERME

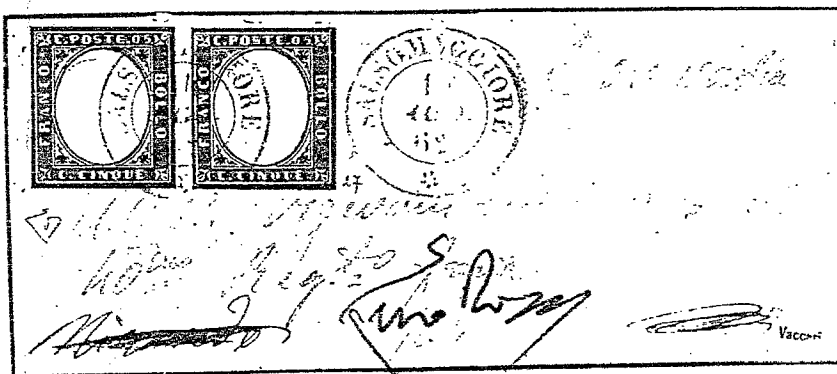
Questa comunità, posta in una verde conca fra le estreme pendici dell'Appennino Parmense degradanti verso la pianura, era caratterizzata, fin da epoca antica (forse 2° secolo a.C.), dalle sue acque ricche di sali che venivano usate esclusivamente per la estrazione del sale comune. Nella dizione locale "säls", il toponimo deriva da 'salso' (latino 'salsus'); sia Salso Maggiore che il vicino luogo di Salso Minore sono menzionati già nel 1141 ed in questa forma si trovano definite in alcuni testi dell'ottocento.

Con la seconda guerra d'indipendenza (1859) il territorio parmense entrò a far parte del Regno di Sardegna. Diventò quindi 'sarda' anche la cittadina di Salso Maggiore o Salsomaggiore.

Sulla scia della politica postale sarda, favorevole all'incremento dei servizi postali, anche a Salsomaggiore venne attivato nel 1860 un servizio postale, classificato, con la riforma postale avente effetto dal 1.3.1861, come ufficio secondario dipendente dalla Direzione Compartimentale di Bologna; il fatto era anche giustificato dal numero degli abitanti che al censimento del 31.12.1861 risultavano essere 5.474.

L'ufficio ebbe in dotazione il doppio cerchio sardo SALSOMAGGIORE / \* e va considerato a tutti gli effetti un servizio postale sardo sino al 17 marzo 1861. Dato il non lungo periodo di pertinenza col Regno di Sardegna (forse neanche un anno) il bollo usato in questo periodo assume un particolare significato storico e postale (filatelicamente va poi aggiunto il pregio dovuto alla combinazione coi vari francobolli sardi).

Dal 17.3.1861 il servizio postale diventò 'italiano' ed il doppio cerchio, ovviamente, continuò ad essere usato, da solo o in svariate combinazioni sino alla fine degli anni '870. Non risulta quindi un bollo di difficile reperimento se considerato solo dal punto di vista marcofilo ma marcofilatelicamente il discorso cambia in quanto la combinazione coi vari francobolli può comportare notevoli pregi, come nella letterina che presentiamo (coll. Aquarius).



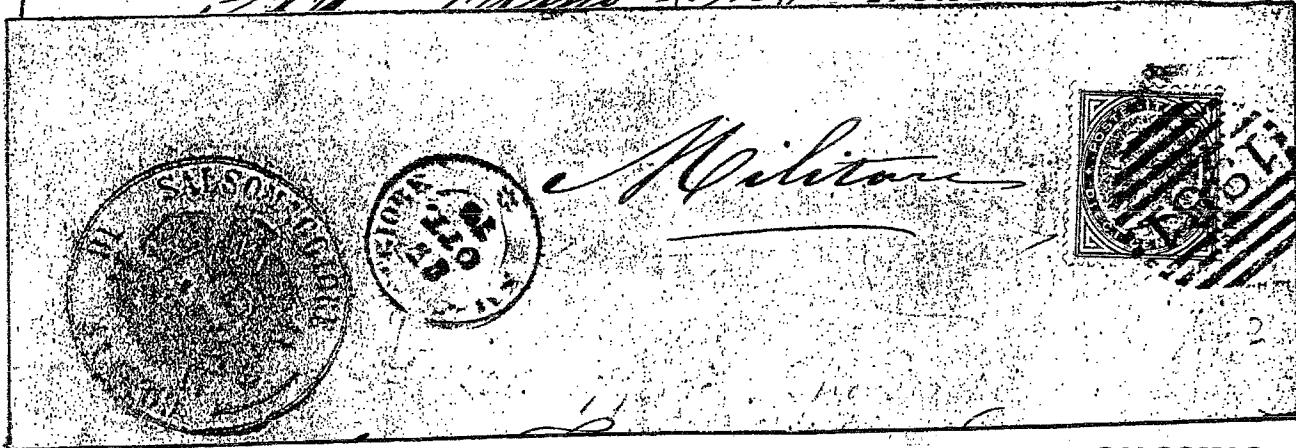
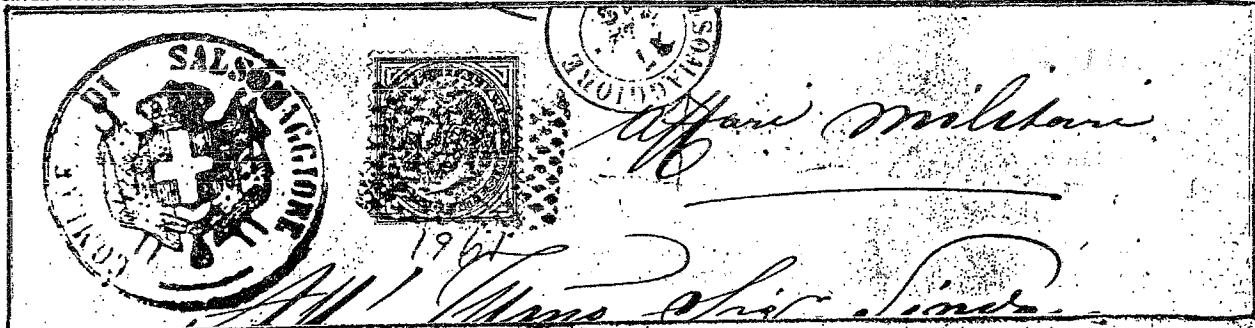
Spedita il 14 agosto 1862 ad un soldato del 40° Reggimento Fanteria fruì della tariffa ridotta di 10 cent. (il che costituisce già un pregio), assolta con una coppia orizzontale del cent. 5 verde olivastro della quarta emissione sarda. A questo pregevole insieme va aggiunta la scritta "Con vaglia" che incrementa il valore per il coinvolgimento dei servizi a denaro.

Questo particolare risolto è apprezzato e ricercato da alcuni collezionisti.

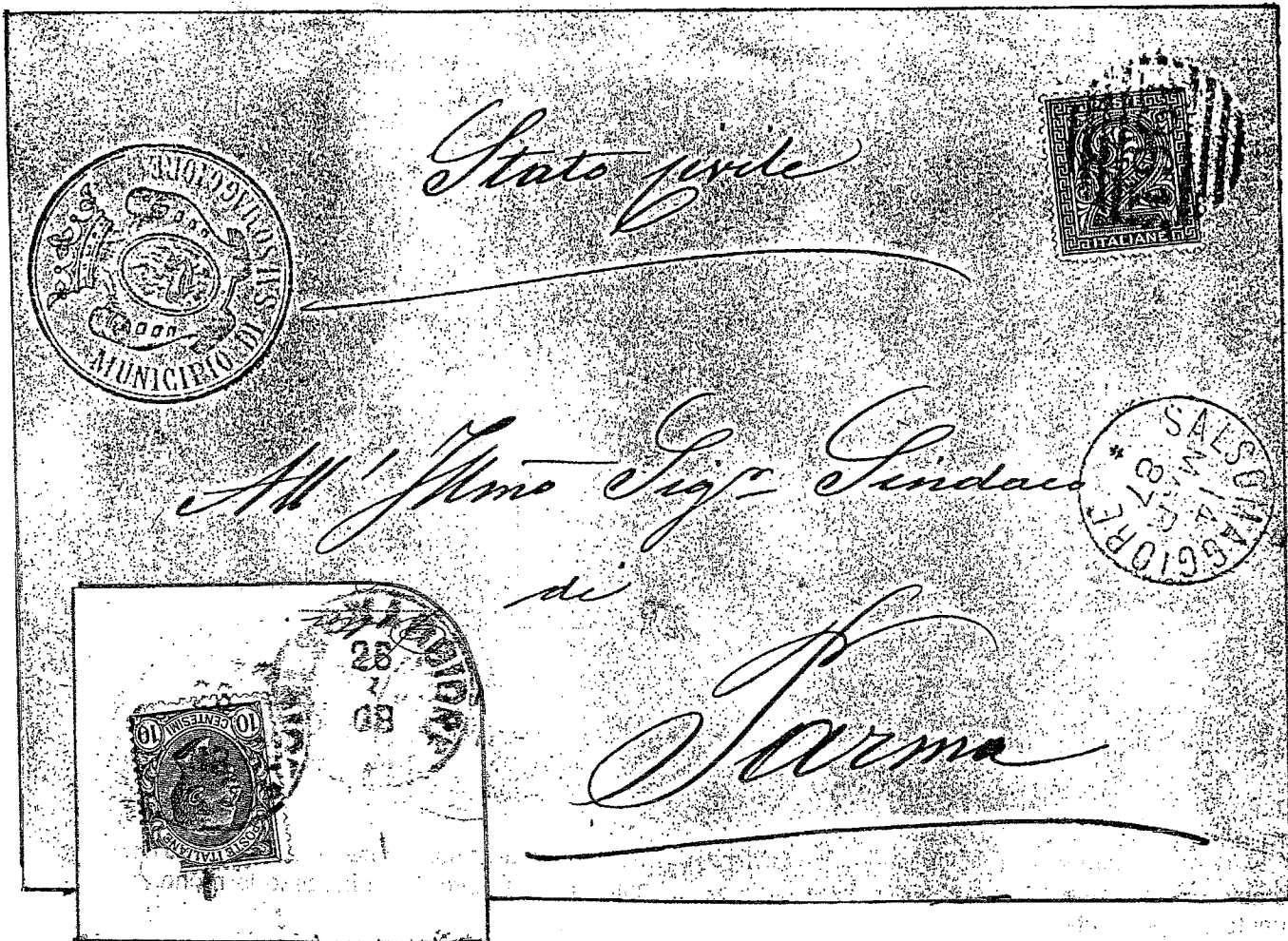
Sino all'anno 1866 il doppio cerchio continuò ad essere usato da solo per obliterare i francobolli o per essere apposto sulla corrispondenza in franchigia; in quell'anno all'ufficio di Salsomaggiore venne fornito il nuovo numerale a punti **1961**. Questa combinazione durò una decina di anni.

Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal numerale a sbarre, naturalmente sempre **1961**; la combinazione di questo con il doppio cerchio non durò molto ed in ambito di 'numerali' è la meno frequente e la più quotata.

Presentiamo le due combinazioni su corrispondenza del Comune di Salsomaggiore, entrambe per affari militari e dirette al Sindaco di Parma.



Dopo quasi vent'anni di servizio il doppio cerchio venne sostituito dal grande cerchio **SALSOMAGGIORE / ★** (il primo bollo veramente italiano) che per una decina di anni venne usato come nominale con il numerale a sbarre e poi da solo come nominale ed annullatore.



Con datario cambiato appare forse, molto malandato, in data 26.7.1908.

I primi tentativi di usare le acque minerali salsoiodiche a fini terapeutici risalgono al 1939 ma fu solo nell'ultima parte del secolo scorso che le cure termali di Salsomaggiore ebbero un vigoroso sviluppo.

La cittadina diventò sempre più famosa ma l'ufficio pt, l'unico esistente e che nel 1889 risultava già dotato di servizio telegrafico ancorché ad orario limitato, continuò la sua vita 'postale' usando poi il tondo-riquadrato e ricevendo, con la riforma dell'inizio del '900, la classificazione di Ricevitoria di 1ª classe ed il frazionario 44/69.

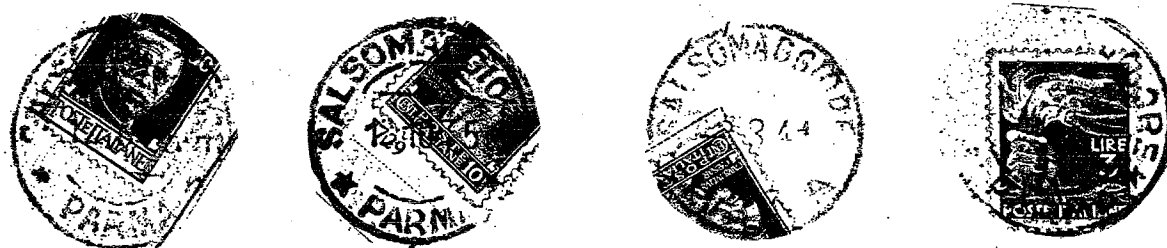
Abbiamo potuto riscontrare un cerchio piccolo SALSOMAGGIORE•PARMA• in data 13.6.1910; un doppio cerchio con lunette vuote SALSOMAGGIORE ✕ PARMA ✕ in data 19.5.1913; un analogo doppio cerchio SALSOMAGGIORE••PARMA•• in data 12.8.1923.



Risulta che nel 1926 il servizio avesse assunto la denominazione di 'Salsomaggiore - Borgata' ma nel 1929, nelle periodiche variazioni postali, si stabilì che la denominazione del servizio doveva essere solo 'Salsomaggiore'.

Non abbiamo rinvenuto nessun bollo con la dizione Borgata.

Abbiamo invece trovato un altro doppio cerchio simile ai precedenti SALSOMAGGIORE ★ PARMA ★ nelle date 28.6.1932, 12.6.1933, 12.10.1935, 15.6.1946. Infine un cerchio grande semplice SALSOMAGGIORE•PARMA• in data 8.8.1941.



Lasciamo comunque ai ricercatori locali la messa a punto marcofila.

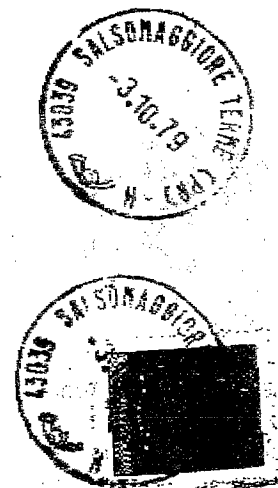
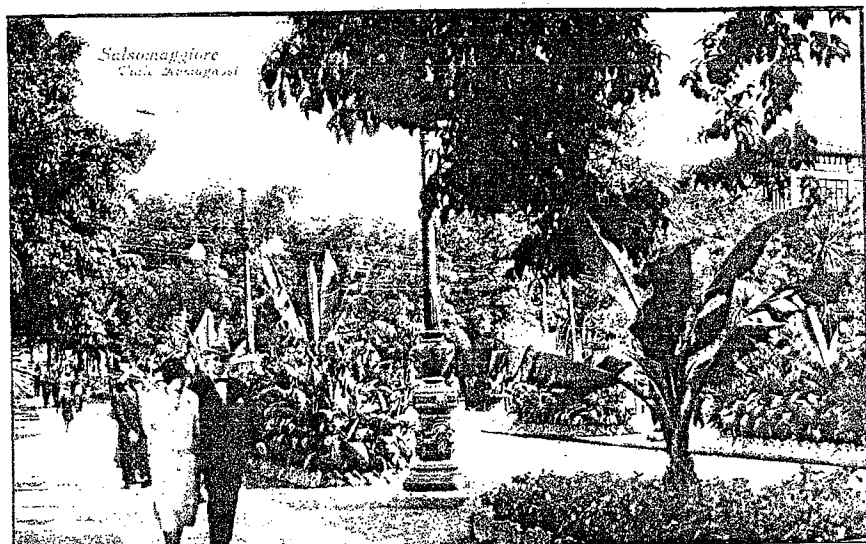
Ormai l'attività termale della cittadina aveva avuto un tale sviluppo che dire Salsomaggiore e pensare alle cure termali era la stessa cosa.

Il comune ottenne così, nel secondo dopoguerra (D.P.R. 23 maggio 1956, n. 640) il mutamento della propria denominazione in SALSOMAGGIORE TERME.

Naturalmente anche l'amministrazione postale si adeguò e così è contraddistinto e definito il servizio postale nel 1962 quando, con la nuova classificazione risultava ufficio locale di tipo B.

All'inizio degli anni '90 risultava Ufficio Locale di rilevante entità con un punteggio 23.172.

Attualmente esso si trova fisicamente collocato nel Piazzale della Giustizia n. 2.



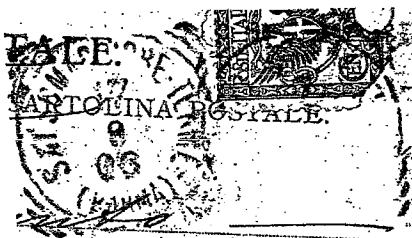
All'inizio del secolo corrente la popolazione di Salsomaggiore era salita a 7.264 abitanti (censimento del 1901); la cittadina era il capolinea della tramvia Borgo S. Donnino-Salsomaggiore; era dotata di una stazione dei Reali Carabinieri, possedeva un ufficio postale di 2ª classe con servizio telegrafico ad orario limitato ed era capoluogo di distretto postale.

Ma, quel che più contava, la quantità dei turisti-pazienti soprattutto nella stagione dei bagni era così aumentata che si ritenne utile ed opportuno attivare un secondo servizio postale nella zona degli stabilimenti termali e degli alberghi onde venire incontro alle necessità dei moltissimi ospiti, necessità che volevano dire spedire lettere, cartoline, telegrammi, inviare e ricevere somme di danaro, telegrafare ecc. senza doversi recare all'ufficio postale della Borgata.

Venne così 'istituito' il 1° giugno 1901 un ufficio postale succursale di 2ª classe denominato **SALSOMAGGIORE - TERME** in quanto localizzato nella zona delle Terme e non all'interno di qualche stabilimento termale (così come era già avvenuto in passato per l'ufficio di Acqui Terme in aggiunta all'ufficio principale di Acqui).

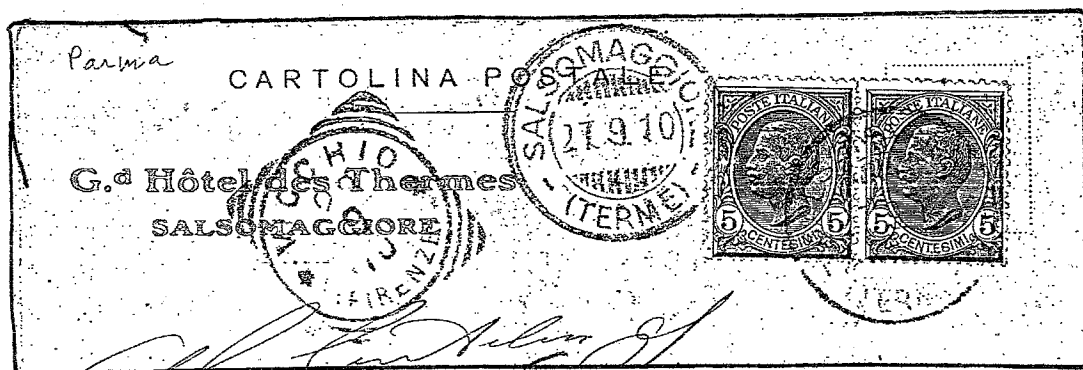
Detto nuovo ufficio (purtroppo non siamo riusciti a saperne l'indirizzo originario) era dotato di servizio telegrafico ad orario limitato ma che durante la stagione dei bagni risultava attivo giorno e notte.

Quale fu il primo bollo in dotazione? Quasi certamente il tondo-riquadrato **SALSOMAGGIORE TERME ((PARMA))** - che abbiamo reperito usato negli anni 1906/07.



Il servizio venne poi riclassificato come Ricevitoria di 1ª classe ed ebbe il frazionario **44/70** (subito dopo il 44/69 di Salsomaggiore, in corretto ordine alfabetico).

Il tondo-riquadrato convisse o fu poi sostituito dal doppio cerchio grande con lunette a barre **SALSOMAGGIORE - (TERME)** -, che presentiamo nella cartolina del Gran Hôtel des Thermes (collezione Acquarius) in data 27 settembre 1910 ed indirizzata a Vicchio. Essa dimostra chiaramente che gli ospiti delle Terme si servivano proprio di questo nuovo ufficio postale, ovviamente più comodo.



Dal 1° agosto 1929 la denominazione venne postalmente cambiata in 'Salsomaggiore - Via Milano'.

Presentiamo un nitido **SALSOMAGGIORE - VIA MILANO** - in data 1.9.1931 su una cartolina del Grand Hotel Regina, ad ulteriore dimostrazione di quanto più sopra detto.

Nel 1943 risulta denominato come Salsomaggiore 1 e situato in via XX Settembre.

Una segnalazione (Acquarius) ci informa della esistenza nel 1946 di un bollo **SALSOMAGGIORE BAGNI \* PARMA \***

Non siamo riusciti ad avere altra documentazione marcofila in proposito ma possiamo dire che, quando il comune e l'ufficio postale principale assunsero la nuova denominazione di Salsomaggiore Terme (1956), questo ufficio diventò anche lui Salsomaggiore Terme ma con la specificazione che si trattava della succursale n. 1.



Come tale venne poi riclassificato in ufficio locale di tipo E dipendente dal principale e che si trovava in viale Matteotti 1, la zona delle Terme ma anche, e soprattutto, la zona degli alberghi e delle innumerevoli pensioni.

Successivamente è stato classificato come ufficio locale di media entità con punteggio 5.872.

Nel 1980 risultava in Piazzale della Stazione e la sua attuale collocazione fisica è in Viale Indipendenza 5, sempre nei pressi della stazione e quindi più lontano dall'ufficio principale e in posizione più idonea per servire la parte nord-est della città.

Si può così giungere ad alcune conclusioni.

- L'ufficio di Salsomaggiore Terme esiste dal 1901 con tale denominazione.
- Non era collocato all'interno di uno stabilimento termale ma nella zona delle Terme.
- Da quando la città di Salsomaggiore ha assunto la nuova denominazione esso è diventato la succursale n. 1 dell'ufficio principale.
- Esso non ha nulla in comune con l'agenzia postale all'interno delle Terme Berzieri.

#### AGENZIA POSTALTELEGRAFICA DI SALSOMAGGIORE - TERME BERZIERI

Il dott. Lorenzo Berzieri, medico condotto di Salsomaggiore, fu il primo ad usare le acque per applicazioni terapeutiche nell'ormai lontano 1839. Da allora fu tutto un susseguirsi di medici che si interessarono a questo tipo di cure e di operatori commerciali che intravidero la possibilità di trarre non indifferenti guadagni dalla organizzazione e costruzioni di stabilimenti per curare ed accogliere gli ospiti.

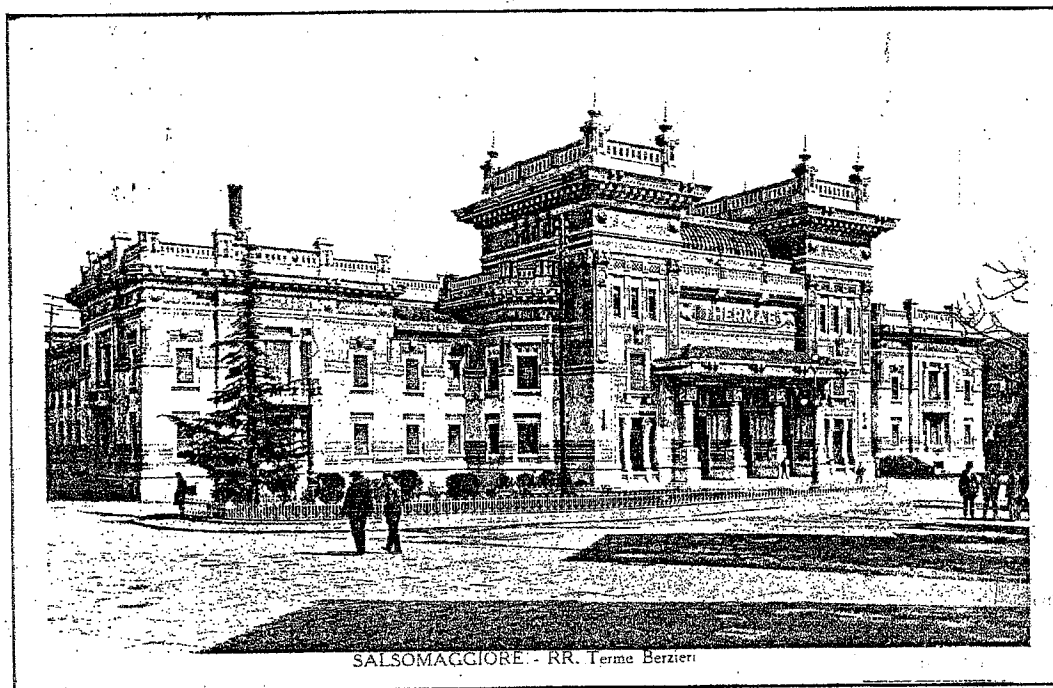
Al marchese Guido Dalla Rosa, professore dell'Università di Parma, concessionario delle saline e dei bagni, e poi ai suoi eredi, si deve la inaugurazione dello *Stabilimento Nuovo* nel 1883 (vedi copertina).

Nel 1893 venivano costruite dall'ing. Giuseppe Magnaghi le *Terme Magnaghi*.

Tra il 1913 e il 1923 la gestione dell'Azienda Termale fu assunta dallo Stato (per cui 'Terme Demaniali' comprendeva tutte le terme e non solo una di esse); in questo periodo, sul posto del Vecchio Stabilimento fu eretto il maestoso e lussuoso *Stabilimento L. Berzieri*, attualmente descritto nelle guide TCI come "le monumentali Terme Berzieri, di stile liberty (1923) di Ugo Giusti".

Dopo una concessione alla gestione privata della "S.A. Regie Terme di Salsomaggiore", durata dal 1923 al 1933, le Terme sono state nuovamente riassunte dallo Stato, e poi potenziate con la costruzione delle grandi, modernissime *Terme L. Zoia* (1967-79).

Le Terme Berzieri nascono quindi nel 1923, in grado di somministrare migliaia di cure al giorno. La cartolina che presentiamo è stata usata nell'agosto proprio del 1923.

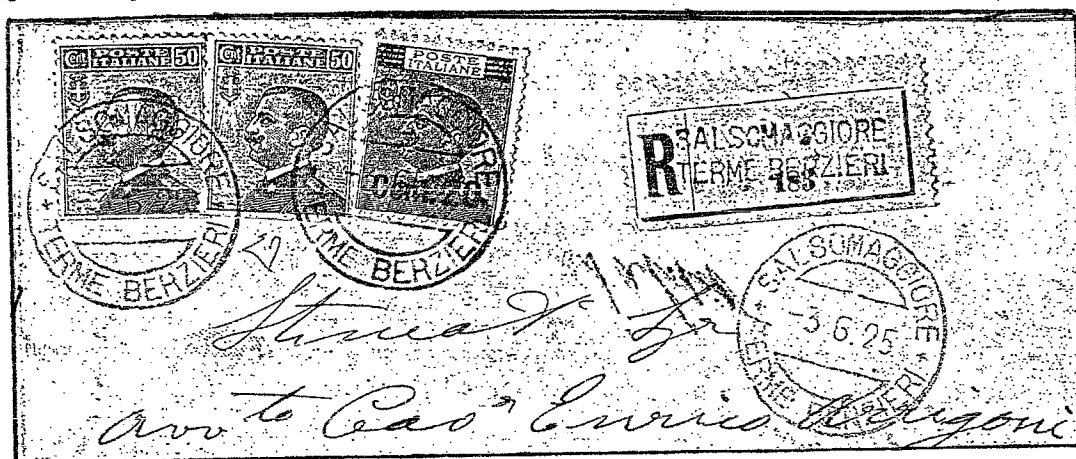


Nell'aprile dello stesso 1923 la Gazzetta Ufficiale pubblicava un R.D. il cui art. 1 così recitava:

"Il Ministro delle poste e dei telegrafi è autorizzato ad istituire nelle località del Regno ritenute opportune, speciali stabilimenti denominati «Agenzie» incaricati di eseguire determinati servizi della posta, dei telegrafi e dei telefoni in base ad appositi capitolati d'oneri."

Non entro nel merito se furono i responsabili statali, ancora nel 1923, a stabilire l'attivazione dell'Agenzia all'interno dello stabilimento ovvero furono i privati che gestirono dopo il 1923 la S.A. Regie Terme di Salsomaggiore a chiederne l'istituzione; il fatto è che l'idea era conseguente all'alto numero di ospiti che nel monumentale palazzo venivano a fare le cure. E indubbiamente fu un'ottima idea quella di dotare lo stabilimento di un'agenzia postale e telegrafica per venire incontro alle necessità degli ospiti che, conoscendone l'esistenza, approfittavano del fatto prendendo i classici due piccioni con una fava.

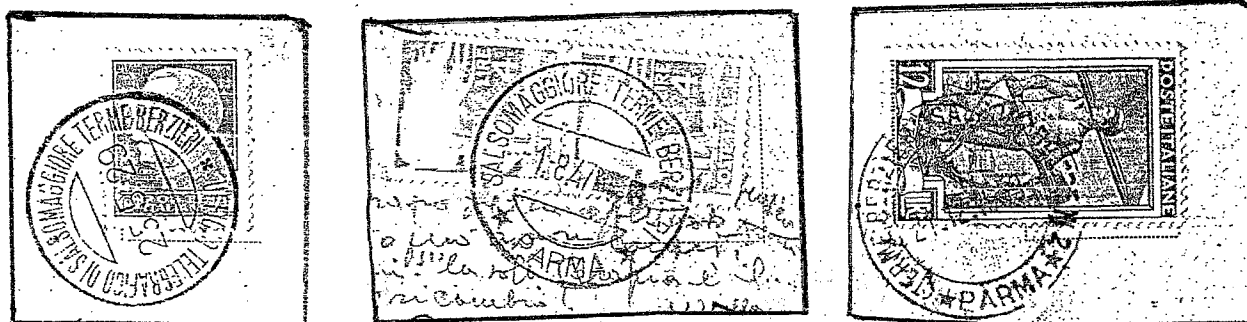
Questa Agenzia risultava aperta solamente nel periodo estivo (la stagione dei bagni andava dappri- ma da maggio a ottobre, poi da aprile a novembre) ed il relativo servizio telegrafico aveva un orario li- mitato. Non sono riuscito a trovare la data di attivazione che ipotizzo nel 1923/24 ed il documento che presentiamo (collezione Acquarius) dimostra che era certamente in funzione nel 1925 mentre l'Angellieri la dava come attivata nel 1927 (per i filatelisti si fa notare che i due cent. 50 sono dei pubblicitari a cui è stata tagliata la vignetta sottostante).



Il bollo in dotazione era un doppio cerchio grande con lunette vuote e la dicitura **SALSOMAGGIORE \* TERME BERZIERI \***; l'Agenzia era abilitata al servizio delle raccomandate ed aveva ovviamente anche il lineare (su due righe). Non ebbe subito il frazionario e quindi non svolgeva servizi a denaro.

Ci è stato segnalato l'uso di questo bollo in verde nel 1937 (Acquarius).

Per lo svolgimento del servizio telegrafico l'Agenzia era fornita anche di un bollo **UFFICIO TELE- GRAFICO DI SALSOMAGGIORE TERME BERZIERI** che a volte, e i collezionisti di queste cose ben lo sanno, veniva usato anche per obliterare i francobolli della normale corrispondenza, come dimostriamo con il pezzo riprodotto (coll. Acquarius) del 25 maggio 1929, certamente di non facile reperimento, così nitido e fresco (segnalata anche la data 2.4.1937 dimostrativa dell'ampliamento stagionale).



Nell'elenco del 1943 risultava dotata del frazionario 44/211 ed ebbe forse in contemporanea il un nuovo bollo con la provincia: **SALSOMAGGIORE TERME BERZIERI \* PARMA \*** (data 1.8.1947).

Come si può rilevare da quanto scritto dall'Angellieri l'Agenzia venne trasformata in una Ricevitoria (cioè un vero e proprio ufficio postale) a partire dal 1° giugno 1952 assumendo la denominazione di Salsomaggiore 2. Il tutto è splendidamente provato dal pezzo della collezione Acquarius: una cartolina del Natale col doppio cerchio **(TERME BERZIERI) SALSOMAGGIORE N.2 \* PARMA \*** in data 21.12.1953 (filatelicamente non frequente l'affrancatura della cartolina in tariffa per l'estero).

In altre parole l'Agenzia era diventata la seconda succursale dell'ufficio principale ed era aperta e funzionante appunto anche nel mese di dicembre, cioè tutto l'anno.

Quando, col decreto del 1956, il comune assume la denominazione di Salsomaggiore Terme, anche i servizi postali si adeguano (come abbiamo già visto) ed anche questo servizio, nel frattempo diventato Agenzia statale, dal 1.12.1956 diventò Salsomaggiore Terme 2.

Non sappiamo per quale motivo l'Agenzia venne poi chiusa a partire dall'8 dicembre 1958.

[Prossimamente prenderemo in considerazione le agenzie negli alberghi di Salsomaggiore]

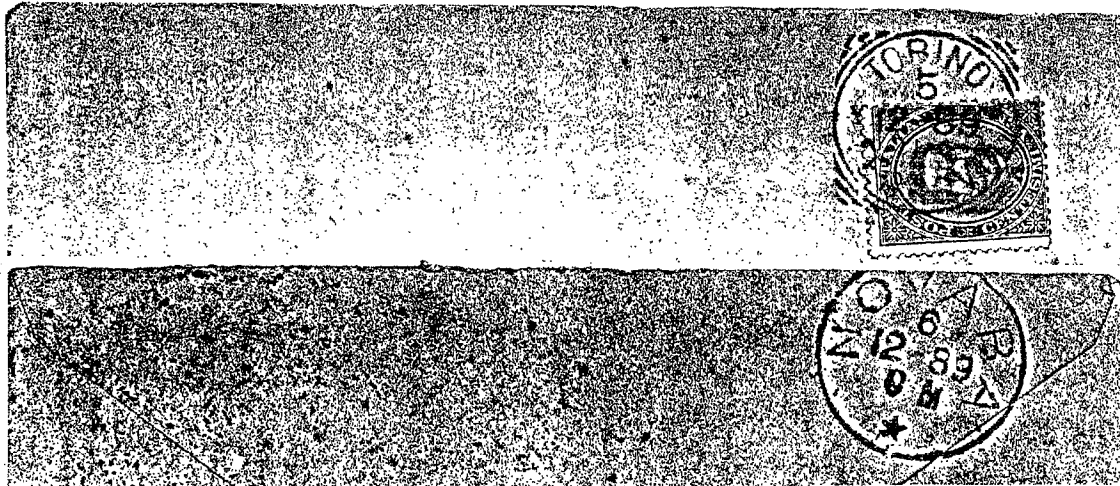


## SULLA PRIMA DATA DEI TONDO-FRAZIONARI

Un lettore ci ha richiesto di pubblicare il documento relativo alla segnalazione della prima data (almeno per noi e per ora) dei tondo-frazionari, quella presentata su questo notiziario e relativa a TORINO\* FERROVIA\* del 5 dicembre 1889. La richiesta era motivata dal fatto che il singolo bollo lascia il dubbio che la lettura o l'interpretazione del pezzo non riesca sempre ad essere obiettiva, soprattutto quando uno desidera vedere quello che spera di vedere.

Ci siamo pertanto rivolti al socio Prudenzano il quale, con lodevole sollecitudine, ci ha fornito fotocopia completa del documento, che riproduciamo nelle sue componenti. Esse dimostrano senza ombra di dubbio trattarsi proprio del 5 12-89 11S; il bollo di arrivo NOVARA\* 6 12-89 9M lo conferma.

Invitiamo i lettori a ritrovare e segnalarci date anteriori a questa.



## GLI ORNAGHI PRECISANO



LA MOSTRA DI  
ATTIVITA' AGRICOLE  
ED ARTIGIANALI  
FOLIGNO 10-24 SETTEMBRE 1960

Abbiamo ricevuto, giustamente, una tiratina d'orecchi dai fratelli Ornaghi per aver pubblicato la segnalazione del socio Tarlazzi in merito a questa targhetta. In effetti il socio non ha interpretato correttamente quanto dagli Ornaghi riportato nel loro catalogo delle TL.

Il Bartolomasi, a proposito di questa TL, ne elencava l'uso presso l'ufficio di FOLIGNO CENTRO\* PERUGIA\* e presso l'ufficio di PERUGIA\*

La TL usata a Foligno (quella riprodotta sul numero scorso) risulta comunque tutt'altro che comune; per quanto riguarda quella usata a Perugia lo stesso Bartolomasi, interpellato dagli Ornaghi parecchi anni orsono, ammise di averla catalogata su segnalazione orale di un collezionista senza mai averla vista. Gli Ornaghi, laddove scrivevano di "non averlo ancora rinvenuto" si riferivano a quest'ultimo ufficio.

In verità può darsi che non esista affatto e comunque: buona caccia!

## RISPOSTE A QUESITI E QUESITI IN CERCA DI RISPOSTE



Il socio Antoni ci scrive: "Vi segnalo alcuni documenti della mia collezione per i quali ho bisogno di chiarimenti.

1) Annulli con dicitura SCAMBIO:

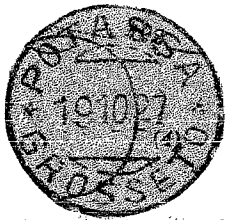
CHIUSI - SCAMBIO SIENA 11.10.1969 e SCAMBIO ORTE STAZIONE 2.7.55 e 21.8.56. Che significato ha la parola SCAMBIO in questi annulli?"

Invitiamo il socio a sfogliare il n. 108 de L'ANNULLO del novembre 1996. A pagina 7 troverà un esauriente articolo dal titolo "Lo scambista postale" che soddisferà la sua curiosità.



"2) Biglietto postale con annullo SCORTAPIEGHI GROSSETO ASCIANO. Si tratta di un particolare tipo di ambulante? Spero che qualche lettore esperto possa darmi qualche chiarimento."

Speriamo anche noi in qualche intervento collaborativo da parte di studiosi dei servizi postali ambulanti ferroviari.

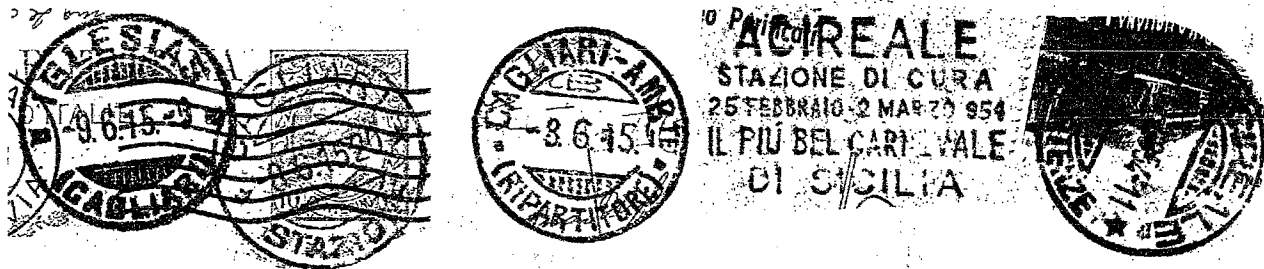


3) Ricevuta di ritorno da Montepulciano (18.10.1927) a Gavorrano. L'annullo in arrivo è POTASSA (Grosseto). Non riesco a capire il significato della parola POTASSA nell'annullo. Il nome è quello di un composto chimico, idrossido di potassio, KOH, ma nell'annullo dovrebbe comparire il nome di un paese. Si tratta di un sobborgo di Gavorrano? O il paese di Gavorrano veniva chiamato così, forse perché c'era una fabbrica di potassa?"

Potassa non è altro che una frazione di Gavorrano che, per un certo periodo e a partire proprio dal 1927 ebbe un suo ufficio postale (ricevitoria) col frazionario 30/114. Risultava ancora attivo nel 1962. Successivamente venne soppresso. La zona di Gavorrano è zona mineraria con cave di pietra; non mi risulta che ci fossero lavorazioni del carbonato di potassio (potassa) per cui l'etimo del termine ci può solo giungere da qualche lettore grossetano.

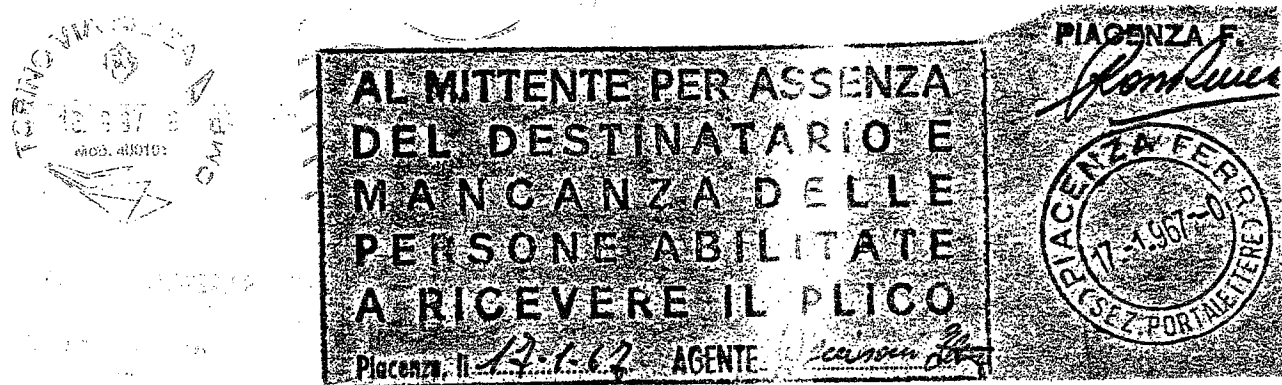
Ci scrive il socio Brown: "Non sapevo che il Ripartitore esistesse anche nell'organico dell'Ambulante Postale, pensavo che si trovasse solo presso le Poste Centrali o le Poste Ferrovia. Invece recentemente ho trovato questo Intero Postale del Giugno 1915 che spedito da Roma per Cagliari e poi per Iglesias, porta un bell'annullo [in verità un bollo!] di: CAGLIARI AMB. TE (RIPARTITORE). Lo presento perché penso non sia molto comune nel quadro dei bolli della Posta ferroviaria."

Ed ancora: "Da qualche tempo cerco di sapere qualcosa riguardo a questa impronta che ho rilevato sul biglietto che mostro in fotocopia. Si tratta di una impronta su cinque righe applicata a lato della timbratura che annulla il francobollo: ACIREALE STAZIONE DI CURA 25 FEBBRAIO - 2 MARZO 1954 IL PIU' BEL CARNEVALE DI SICILIA. L'annullo, guller, è di Acireale 13.2.54. Sarei curioso di sapere chi l'ha ideata e chi l'ha apposta. Segnalo perciò la cosa ai lettori sperando di avere delle notizie chiarificatrici riguardo a questa bella impronta pubblicitaria."



**UN ENORME BOLLO DI SERVIZIO E UN PICCOLO SCHERZO DEL CASO**

Un socio (mi perdoni, non ricordo più chi lo ha segnalato) ci ha fatto avere la fotocopia di questo impressionante bollo rettangolare di servizio che, indubbiamente, svolge splendidamente la sua funzione informatrice.



La socia Tonarelli ci ha invece fornito questa bollatura in arrivo che ha fatto diventare pazzi parecchi marcofilii, specializzati in oblitterazioni meccaniche. La presenza della scritta "Mod. 400101" subito sotto la data ha indotto a pensare ad un nuovo tipo di fornitura delle TL dei Centri meccanizzati ovvero ad altre numerose ipotesi. La verità, molto più semplice e banale, è che la scritta non fa parte della bollatura ma è stampata al retro della busta di una banca e riguarda il modello della busta. Il caso ha voluto che la timbratura la inserisse perfettamente centrata e in linea con le altre parti del bollo.

Se volete divertirvi un po' fatevene una fotocopia e poi potrete sottoporla a qualche amico marcofilo (che non sia però Sortino: l'unico che si è accorto subito del casuale trucco mentre molti altri hanno tentato le più svariate interpretazioni), che magari vi farà anche una congrua offerta per avere l'originale!

**NUOVI SOCI**

⇒ 723 – CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO "BENEDETTO VARCHI" - C.P. 110 - PIAZZA VARCHI 8 - 52025 MONTEVARCHI (AR)

**ASSEMBLEA ELETTIVA 1999 E MOSTRA SOCIALE ANCAI**

Il Vicepresidente ha avuto l'incarico di contattare un Circolo filatelico per organizzare la riunione della primavera 1999, prevedendo, oltre alla parte tecnica, anche una parte gastronomica e turistica. In attesa di ufficializzare il nome della località prescelta, i Soci sono pregati di attivarsi, da subito, per la preparazione di una collezione marcofila da esporre nella manifestazione e di contattare la Segreteria per comunicare titolo e numero dei fogli.

**ESPOSIZIONE MONDIALE DI FILATELIA "ITALIA 1998"**

Nell'ambito della manifestazione mondiale è previsto anche un incontro tra tutti i marcofilii, con l'intervento di alcuni oratori su argomenti riguardanti i bolli e gli annulli. L'incontro si svolgerà sabato 24 ottobre 1998 alle ore 14.30. Attenzione: la data è ancora provvisoria e sarà confermata al più presto.

**I VINCITORI DEI PREMI DELLA FEDERAZIONE**

All'invito, da parte della Federazione, per la compilazione di un questionario, ben 127 soci Ancai hanno risposto in modo affermativo. In base al regolamento stabilito dalla Federazione stessa, questo ha permesso all'Ancai di vedersi assegnati ben nove premi, durante il sorteggio avvenuto a Ravenna il 25 aprile scorso.

Sabato 16 maggio, a Settimo Torinese, il Direttivo Ancai ha proceduto al sorteggio per l'assegnazione dei premi ai compilatori dei questionari.

Ai Soci fortunati, elencati più avanti, la Federazione spedisce direttamente il premio vinto.

Sama Umberto	Catalogo Unificato Italia ed area italiana 1999
Manfrin Stefano	Catalogo Unificato Italia ed area italiana 1999
Cucci Fulvio	Catalogo Sassone d'Italia e paesi italiani (2 v) 1999
Tonarelli Michelina	Catalogo Sassone d'Italia e paesi italiani (2 v) 1999
Lona Giorgio	Ufficio filatelico di Monaco, volume "Catalogo delle rarità"
Fontana Renato	Bolaffi catalogo International "I record della stagione filatelica 1997"
Siro Angelo	Bolaffi catalogo International "I record della stagione filatelica 1997"
Antoni Guido	Bolaffi catalogo International "I record della stagione filatelica 1997"
Bocus Umberto	Vaccari, abbonamento a Vaccari Magazine

**RECENSIONI****CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRONTE MECCANICHE E BOLLI A MANO DEI RECAPITI AUTORIZZATI D'ITALIA di Fiorenzo ORNAGHI.**

In questa nuova edizione ampliata, vengono passate in rassegna le timbrature delle agenzie di recapito autorizzato, cioè le varie Rinaldi, Defendini, Romana Recapiti e così via.

Timbrature nel senso più lato, ovvero le impronte delle bollatrici e delle stampanti, quelle delle affrancatrici e quelle degli svariati timbri manuali a calendario.

Un capitoletto tratta poi le etichette per lettere registrate che, quando applicate, fanno anche le veci della timbratura. Il problema di questa branca della marcofilia è il reperimento e quindi la classificazione del materiale, dato che si tratta di corrispondenza che non varca i confini della località stessa di spedizione. Lo stesso autore, infatti, dichiara che è particolarmente sviluppata la trattazione riguardante Milano, mentre quella delle altre città, dipendendo dalle segnalazioni o dalle rimesse di altri collezionisti, può presentare delle lacune.

Il volumetto di 108 pagine può essere richiesto direttamente all'autore (C.P. 17113 - 20170 MILANO) al prezzo speciale per i soci ANCAI di lire 10.000 + 5.000 di porto. (A.S.)

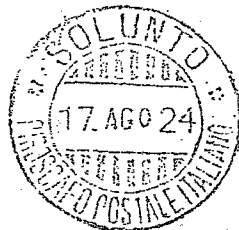
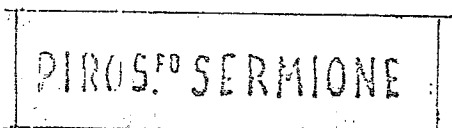
## SEGNALAZIONI

- Il **Circolo Filatelico Rhodense** ha inaugurato il 3 maggio scorso la nuova sede in via S. Martino 6/8. La corrispondenza va inviata alla casella postale 53 – 20017 Rho (MI).
- In occasione del gemellaggio tra il gruppo Avis di Valdobbiadene (TV) con i gruppi Fidas Iveco (Torino) e di Settimo Torinese, il **C.A.FI.NU.T.**, nostro socio, ha organizzato due dispacci postali che hanno collegato la cittadina trevigiana con Settimo e con Torino. In arrivo la corrispondenza ha ricevuto l'annullo in uso presso la sede del circolo stesso, via Anglesio 23 – 10156 Torino.



## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 101:** Tariffe postali praticate per una spedizione marittima tra porti italiani riferita allo scaglione inferiore di peso o di volume – I servizi sovvenzionati della Società Anonima di Navigazione "Istria-Trieste" – La Croce Austriaca: contributo al Catalogo Fabrizio degli Annullamenti del Veneto 1866-79 – Trieste lettere di denaro – Trovato il 1° giorno d'uso dei francobolli italiani a Treviso liberata il 15 luglio 1866, con considerazioni finali.
- Noi con la Lente n° 1:** Sulle orme del preziosissimo Sangue di Cristo – Il Mantovano, teatro della 1° Guerra di Indipendenza (*breve articolo sui bolli dei Comuni patriottici*) – 1898: Esposizione Generale Italiana a Torino – Ottorino Murari, storico e numismatico veronese amico dei Mantovani – 150° Anniversario della Rivoluzione Siciliana con un Annullo Postale alla Società di Storia Patria – La conquista delle vie dell'aria – Un autentico Duca del Rinascimento Italiano: Federico II Gonzaga – Ancora un successo per il medaglista "Dal Prato" – Nostradamus entra in Filatelia?
- CAFINUT NOTIZIE n° 17:** Torino, Sion e le Olimpiadi – Uno strano incontro – Tex Willer compie 50 anni – Gli annullamenti del Levante – Il corriere prioritario – Monviso: il monte visibile – Tecnologia della telecarta – Il Museo numismatico della Zecca – A caccia di un ... autografo.
- Cift Notiziario Tematico n° 125/126:** Breve storia degli stati Uniti (nasce il Rhode Island) – Sull'uso di certi francobolli – Il Platano – La scrittura dalla protostoria alla storia – Filatelia e guerra – Storia filatelica della medicina in Italia – La tigre siberiana vittima di un intenso bracconaggio – Il natante lacuale italiano – L'amico dei marinai: la vita ed il lavoro di Samuel Plimsoll – Il megalitismo nelle isole britanniche – Personaggi illustri: George Patton, Hermann Goring, Giuseppe Mazzini – Commemorato a Cisterna di Latina il centenario di Paolo VI.
- Giuseppe Pulejo, con "Il natante lacuale italiano", pone le base per uno studio sui 193 annulli, conosciuti finora, degli uffici postali installati a bordo dei battelli lacuali.**



- A.I.D.A. Flash n° 80:** Ronald F. Kohl una vita per la posta aerea – Tutto ha un prezzo: anche le fregature – posta aerea che va...posta aerea che viene – "Napoli-Palermo-Napoli": qualche doveroso chiarimento – Le Cinque Giornate di Milano – L'Aereo Espresso Italiana e i suoi francobolli – Buste volate nello spazio a bordo della Soyuz TM-18 – La conquista dello spazio – Un grande pilota francese: Henri Guillaumet.

📖 **Il Francobollo Incatenato n° 65:** I francobolli moneta – Trasporto pacchi in concessione: normativa e tariffe.

📖 **100 Collezione n° 6**

📖 **Lionsphil n° 2:** Zeppelin: sessant'anni dopo e variabili in filatelia – Vent'anni dopo – Mostre, giurie, giurati, premi.

📖 **La voce del Cifr n° 12:** Bertolt Brecht e Federico Garcia Lorca – Nasce Israele – Kurdistan – Leclerc: epopea e filatelia – É scandalo in Germania! – Boves, la prima resistenza – Un giovane eroe: Roberto Di Ferro – Modesta Rossi, partigiana combattente – La forza della fede – Patrioti della Valle Bormida – La posta nella zona libera dell'Ossola. Allegato il nuovo quaderno "La filatelia come mezzo di propaganda psicologica" a cura di Gianfranco Pastormerlo.

📖 **A.I.M. Associazione Italiana di Maximafilia n° 57:** Parco Nazionale d'Abruzzo e maximafilia – L'aereo dei F.lli Wright: il Flyer III – Verso "Francia 98" – La Ferrari 625 del 1955 – Il Gran Premio di Montecarlo – Le novità della repubblica italiana – La rivoluzione siciliana del 1848 – Brevi note sul regolamento della maximafilia: la scelta del supporto e dell'annullo – I maestri della pittura italiana.

📖 **Il Foglio n° 110:** La vera storia del Torino-Roma – Si parla di Eros in filatelia – Tematica è bello.

📖 **La Posta Militare n° 77:** Gli uffici di posta militare della Repubblica Italiana – Appunti di storia baltica – Gli avvenimenti a Corfù – La divisione paracadutisti Nembo – L'attribuzione del concentramento 5400 – Cooperazione Italo-tedesca a Betasom.

📖 **Notiziario n° 23 del Circolo F. N. Albenganese**

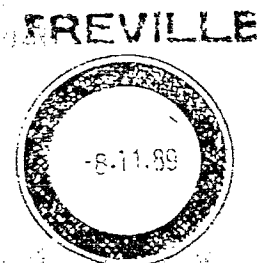
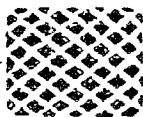
📖 **Noi con la lente N° 2 -1998:** 150° anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara – Breve cenno sul volontariato militare nel Risorgimento Italiano – Non è per caso ora di cambiare? – I francobolli del caro estinto – Che fine hanno fatto gli spiccioli da 1000 lire? – Sulle orme del preziosissimo Sangue di Cristo – Italiani, brava gente – Storia leggendaria del primo aviatore del mondo – Giuseppe Margini sui quattrini di Novellara di imitazione lucchese – Quello che accadde a Mantova nella primavera del 1848 – La bottega del mercante Boniforte da Concorezzo – 150° anniversario delle battaglie del 1848 in territorio mantovano.

📖 **La voce del Cifr N° 13:** A mezzo secolo dagli avvenimenti (India) – indiani resistenti a modo loro – Al "Seminario dei reticolati" – La divisione: Regno e Repubblica Sociale – Nisko, il primo lager ebraico – La notte dei lunghi coltelli – Una maestra decorata: Giulia Avetta – Bersagli delicati (IRA) – Il giovane Mussolini e la musica – Leclerc e l'epopea della 2° DB – Telecarte, qualche novità.

📖 **Notiziario Tematico N° 127:** Antartico – Storie di funghi – Anche la filatelia a "Juve-centus" – George Gershwin – Paleontologia: un documentario, bello e tormentato – I natanti minori del servizio postale – I fiori di Diana.

📖 **L'Intero Postale n° 66:** Ancora sulla cartolina postale da 60 su 15 c. – La prima nazionale interofila ... 67 anni fa! – Le rosse e gli interi postali – Buoni risposta in affrancatura.

📖 **Il Francobollo Incatenato n° 65:** La bollatura postale sui francobolli (periodo filatelico) *Breve studio sui bolli italiani divisi in tre gruppi: bolli annullatori e i datari, bolli accessori al servizio postale, bolli di vario tipo tra cui amministrativi.*



📖 **La Voce Scaligera n.90:** Una mostra per i 150 anni dal 1848 – L'occupazione militare austriaca dell'Oltreticino novarese nel 1849 – Il 150° anniversario della 1° guerra per l'indipendenza – La carica dei carabinieri a Pastrengo – Gli annulli in uso per il servizio di postacelere interna e Ems-Cai/Post – Lo "Shoah", l'olocausto ebraico di Verona – Il "grosso" di Cangrande I° della Scala.



## Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci

### ITALIA

- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965* [in programmazione]  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966.* £. 7.000  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69.* £.10.000 per singola annata.  
*Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970.* £.12.000 [esaurito].  
*Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970.* £.12.000.  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972.* £.10.000.  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973.* £.10.000 [esaurito].  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974.* £.10.000.  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76.* £.10.000 per singola annata. [esauriti]  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80/81/82/83/84.* £.15.000 per singola annata.  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90.* £.30.000 per singola annata.  
*Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92.* £.35.000 per singola annata.  
*Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993.* £.40.000.  
*Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1994:* in corso di pubblicazione a puntate

### SAN MARINO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico* £.15.000.

### VATICANO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico* £.18.000.

### ALTRE PUBBLICAZIONI

- Aa.Vv., Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900*, Torino, A.n.c.a.i., 1980. £. 20.000. [esaurito]  
*Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria*, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 15.000.  
*Aa.Vv., Il meglio de "l'Annullo" n° 1 (1971-1992)*, Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 (rimb. spese post.)  
*Aa.Vv., Il meglio de "l'Annullo" n° 2 (1992-1997)*, Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 (rimb. spese post.)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO": con catalogazione L. 5.000; senza catalogazione L.3.000. (Disponibili senza catalogazione dal n.0 al n.84. Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).

#### ATTENZIONE!

**I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI RICHIEDE**

#### "ITALIA 98"

**ESPOSIZIONE MONDIALE DI FILATELIA  
Fiera di Milano 23 ottobre – 1 novembre 1998**

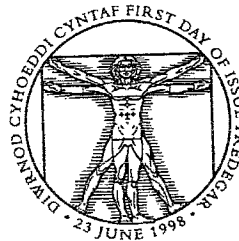
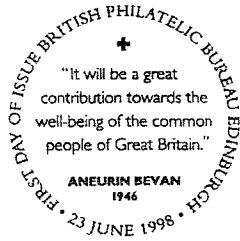
**Sabato 24 ottobre 1998 ore 14.30**

#### **INCONTRO MARCOFILO**

**Oratori: Italo Robetti - Alcide Sortino - Giorgio Chianetta - Marco Ferrini Bronzoni  
Moderatore: Carlo S. Cerutti**

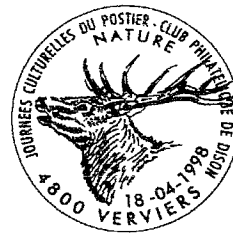
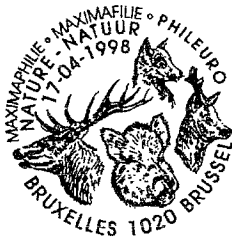
## ANNULI TEMATICI DELLA GRAN BRETAGNA

23 - 06 - 1998 - Servizio Naz. per la Salute - 21 - 07- 1998 - Mondi magici: C. S. Lewis e Carol Lewis



## ANNULI TEMATICI DEL BELGIO

17 - 04 - 1998 - NATURA

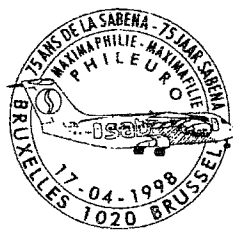


Kalmthout:: cinghiale – Marche-en-Famenne: volpe – Verviers: cervo – Zoutleeuw: capriolo

18 - 04 - 1998 – 75 anni della Camera professionale belga dei negozianti filatelici C.P.B.N.T.P.

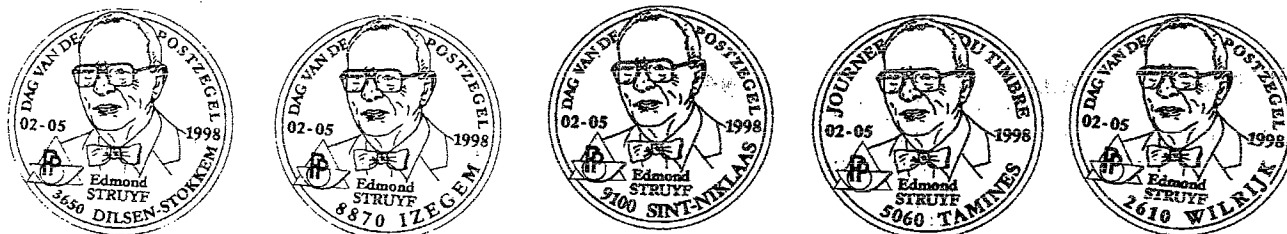


17 - 04 - 1998 – 75 anni della Sabena



Bruxelles: Avro RJ85 – Kalmthout: Airbus A340 – Marche-en-Famenne: Avro RJ85  
Verviers: Boeing 737 – Zoutleeuw: Boeing 747

02 - 05 - 1998 - Giornata del francobollo



Ritratto di Edmond Struyf, dirigente dell'UPU, e logo Pro Post

04 - 05 - 1998 - Francobollo ordinario tipo "oiseau"



02 - 05 - 1998 - Europa: Festival di Wallonie



Ath: Festival di Wallonie - Dilsen-Stokkem: chitarra lettrica - -Izegem: chitarrista - Izel: arpa - La Hulpe Festival di Wallonie - Wilrijk: batteria

**ANNULLI TEMATICI DELLA SVIZZERA**

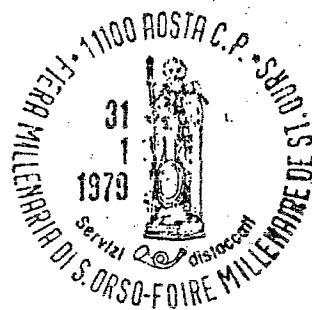
12 - 3 - 1998 Europa: Festa Nazionale



12 - 2 - 1998 Sion candidata per le Olimpiadi 2006



GLI ANNULLI DELLA FIERA DI SANT'ORSO AD AOSTA:  
UN NUOVO CORSO A FINE MILLENNIO?



Nei giorni 30 e 31 gennaio, si svolge ad Aosta la tradizionale Fiera di S. Orso che da molti anni attira in città migliaia di persone provenienti da Italia, Francia e Svizzera. In quell'occasione è possibile vedere ed acquistare il tipico artigianato valdostano del legno, con opere d'intagliatori, scultori, mobiliari e produttori di oggetti per l'agricoltura, al quale si aggiungono altre esposizioni: dalla ceramica al rame, dai fabbricanti di cesti alle macchine agricole alle cooperative tessili senza dimenticare gli aspetti gastronomici nei quali fontina e fonduta la fanno da padrona.

Irlandese o scozzese di nascita, Orso visse nel VI secolo, durante il suo ministero sacerdotale contribuì alla tutela della fede cattolica contro l'Arianesimo e all'evangelizzazione delle popolazioni delle Alpi occidentali. Attorno al 523 fece costruire – su una preesistente cripta paleocristiana dedicata a San Pietro e posta fuori delle mura romane – l'antica chiesa collegiata nella quale si rifugiò per non essere coinvolto nell'eresia del Vescovo di Aosta, Ploccano, che seguiva la setta di Ario. Circondato da grande venerazione, fu considerato santo ancor prima della morte e presto fu titolare della Collegiata. Già verso l'XI secolo il suo nome era abbinato a quello di S. Pietro e vi prosperava una comunità di canonici secolari. La tradizione racconta che fu proprio Orso a voler allestire banchi in città per offrire zoccoli di legno ed altri oggetti a poveri e bisognosi.

La festività di S. Orso ricorre ogni anno il 1° febbraio ed è significativa soprattutto per la meteorologia popolare. Come detto la fiera si svolge gli ultimi due giorni del mese di gennaio giungendo al culmine il 31; la tradizione, o meglio la leggenda, afferma che se il primo giorno di febbraio il cielo sarà coperto, piovoso o nevoso l'inverno non si prolungherà di molto, al contrario in presenza di clima mite e soleggiato l'inverno durerà ancora 40 giorni. Annusando l'aria e approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche l'orso interrompe il suo letargo per far asciugare il pagliericcio e poi continuare a russare all'asciutto per altri quaranta giorni.

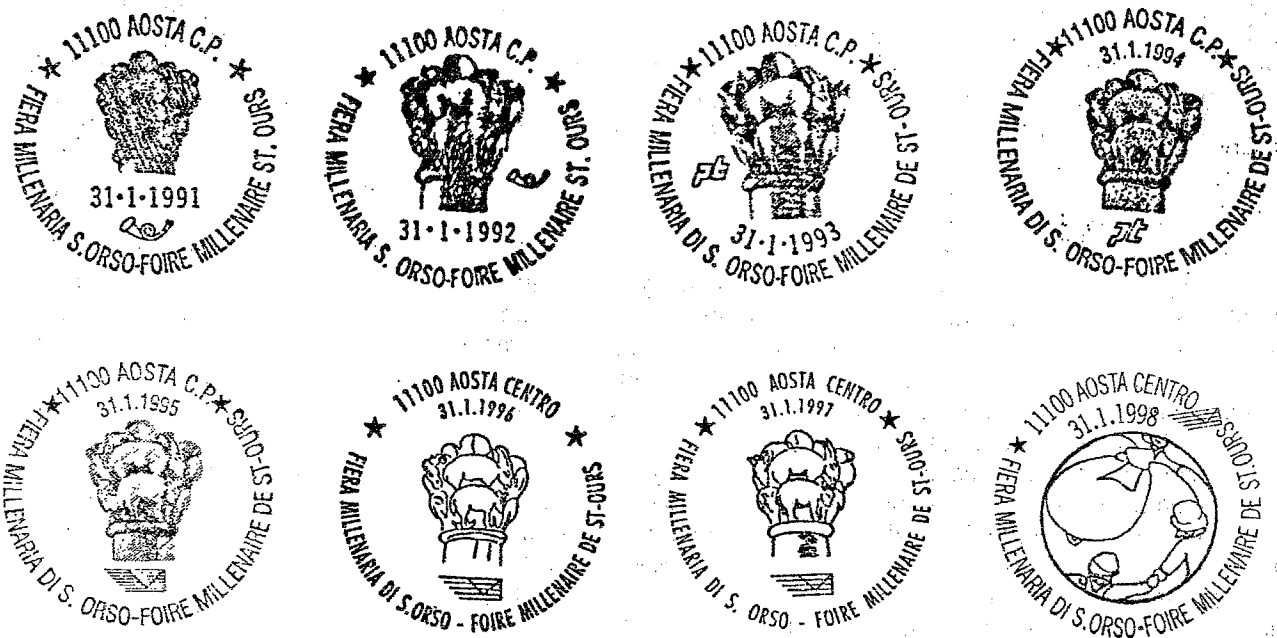
Nell'ambito delle iniziative promozionali legate alla fiera, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e le Poste Italiane hanno offerto a turisti e visitatori - sin dal 1979 e ad eccezione del 1982 - un annullo commemorativo della manifestazione, nelle prime edizioni programmato unicamente il 31 gennaio e poi addirittura raddoppiato nel 1997 con bollatura anticipata al giorno 30. Idea encomiabile e sostenuta da notevole afflusso di pubblico che ogni anno affolla la Tour Fromage, sede dell'ufficio postale distaccato ma...in diciotto anni si sono avuti solo due diversi soggetti nella vignetta: dal 1979 al 1986 fu riprodotta



la statua-reliquiario in argento del santo conservata nel tesoro della collegiata mentre dal 1987 al 1997 una diversa immagine, la cui raffigurazione nei cataloghi ANCAI sino al 1993 fu descritta come "...l'impugnatura del bastone del santo " ma che in realtà, e certo appare più chiaramente nell'annullo proposto l'anno scorso, rappresenta uno dei 40 capitelli del bellissimo chiostro adiacente il Priorato. Scolpiti secondo lo stile dell'arte pastorale, i capitelli rappresentano il caos primordiale, scene bibliche, mostri della mitologia rusticana e storie della vita di S. Orso.



Per la 998<sup>a</sup> edizione della fiera, un provvidenziale funzionario regionale, evidentemente stanco di un avvenimento divenuto monotono col passare degli anni e "tradizionale" nel vero senso della parola, ha positivamente sorpreso tutti coloro che si attendevano la solita riproduzione. La vignetta è stata finalmente modificata con la raffigurazione del girotondo folcloristico di figure in costume e oggetti tipici desunti dal manifesto ufficiale (per fortuna) sempre diverso, che, tra l'altro, è anche oggetto della cartolina omaggiata dalla Regione a coloro che desiderano apporvi l'annullo.



Concludendo questa chiacchierata ci sentiamo di suggerire una proposta a chi di dovere, sicuramente non originale ma almeno più varia e certamente utile a risolvere gli amletici dubbi sulle prossime scelte degli annulli di quella che sarà la "Bimillennaria Fiera di S. Orso": raffigurare, per ogni futura edizione, uno o due dei... capitelli del chiostro, proseguendo poi negli anni successivi con gli altri ad esclusione di quello già proposto per un decennio, sino ad ottenere una collezione probabilmente unica nel suo genere, quella di un vero e proprio "chiostro marcofilo".

Arturo BRUNETTO



# MARCOFILIA CONTEMPORANEA

## Le agenzie temporanee

Con la denominazione "agenzie temporanee" si intendevano quegli uffici funzionanti solo per un determinato periodo dell'anno in località prive di ufficio postale, ma dove la notevole presenza di turisti (o villeggianti, come si diceva una volta), rendeva necessaria l'esistenza del servizio. Un tempo abbastanza diffuse -personalmente ricordo, in una lontanissima vacanza all'Elba, quella di Seccheto- sono andate poi gradualmente diminuendo, sia perché trasformate in molti casi, data la progressiva urbanizzazione, in permanenti, sia perché il telefono, il bancomat, il fax e da ultimo il portatile, ne hanno ridimensionato la necessità. Fino agli anni cinquanta erano regolarmente repertorate negli elenchi degli uffici postali e pubblicate sul Bollettino Ufficiale. Ciò facilitava il compito di tutti, utenti ed impiegati: si sapeva così ove esattamente appoggiare il vaglia con l'anticipo per l'albergo, o quello telegrafico al congiunto rimasto senza soldi, o la lettera fermo posta. Poi è cominciata la ....latitanza comunicativa ed infatti il completissimo elenco del 1962 non ne fa cenno. Le ultime segnalazioni pubblicate sul B.U. erano fino a qualche anno fa unicamente quelle relative a Marinella di Sarzana, regolarmente aperta ogni anno dal 15 giugno al 15 settembre, o giù di lì. Uno dei motivi del decadimento comunicativo sembra essere la tormentata vicenda amministrativo-esistenziale di questi particolari uffici: il D.P.R. 5/8/52 n° 656 ( in vigore dal successivo 1/10) che riordinava la classificazione degli stabilimenti postali ne impose (art. 49) la soppressione o la trasformazione in uffici permanenti. Poi ci si accorse dell'idiozia e le Direzioni Provinciali, secondo l'art. 8 della legge 2/3/63 n° 307 (in vigore dal successivo 1/4) furono autorizzate ad istituire, ma in ogni caso si perse la buona abitudine di segnalare l'esistenza. La situazione è poi scappata di mano anche all'Amministrazione postale, la quale non sa più quali e quanti siano questi uffici. Il socio POZZATI, dopo non so quante richieste ai più disparati settori del pachiderma postale, è riuscito ad avere un elenco che si riferisce al 1992, con l'avvertenza però che nessuno giura sulla sua attendibilità. Da notare che l'informazione non è stata fornita dal settore servizi postali -come sembrerebbe logico-, che invece a quanto pare ignora il fenomeno, ma dal settore *personale*! Le agenzie temporanee -ma ora come si chiameranno, visto che sono tutte agenzie?- sono a tutti gli effetti dei normali uffici cui, svolgendo tutti i servizi, compresi quelli a denaro, viene ovviamente attribuito un proprio numero frazionario. Va poi rimarcato che i loro timbri non sono certo di comune reperibilità, anche perché impressi solo sulla corrispondenza consegnata direttamente all'agenzia, dato che quella imbucata viene ritirata e lavorata come nel resto dell'anno, dall'ufficio permanente competente per territorio. Per chi volesse cimentarsi in questo particolare settore, pubblichiamo l'elenco fornito a Pozzati (e da lui trasmessoci), ricordando che, come poc'anzi detto, va preso (*l'elenco, non Pozzati*) .....con le pinze.

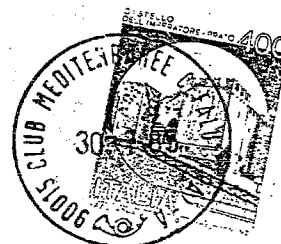
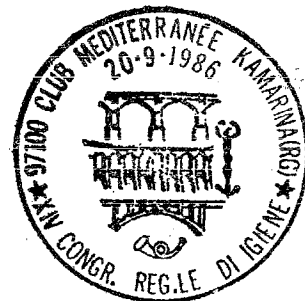


12080	S. GIACOMO DI ROBURENT	CN	23/371
39020	RABLA'-RABLAND	BZ	88/227
19030	MARINELLA DI SARZANA	SP	78/092
48020	LIDO ADRIANO	RA	52/085
48020	LIDO DI CLASSE	RA	52/090
48020	LIDO SAVIO	RA	52/078
48023	MARINA ROMEA	RA	52/076
47042	CESENATICO PONENTE	FO	27/195
47042	MADONNINA	FO	27/209
47042	VALVERDE	FO	27/193
47046	BRASILE DI MISANO ADR.	RN	27/197
47041	CAGNONA	RN	27/185
47037	RIVABELLA	RN	27/196
61020	CA' GALLO	PS	47/159
61034	MAROTTA DI FANO	PS	47/158

63013	ISCHIA DI GROTTAMMARE	AP	05/138
04016	MOLELLA	LT	96/195
64022	GIULIANOVA SPIAGGIA NORD	TE	62/195
65013	CITTA' S. ANGELO MARINA	PE	84/193
81030	LAGO PIATTO	CE	16/229
71012	LIDO DEL SOLE	FG	26/103
73057	MARINA DI MANCAVERSA	LE	31/242
73050	MARINA DI PESCOLUSE	LE	31/243
73040	MARINA DI TORRE SUDA	LE	31/245
87070	MARINA DI SIBARI	CS	21/302
88060	S.ANGELO DI MONTEPAONE	CZ	18/307
88055	VILLAGGIO MANCUSO	CZ	18/240
91011	ALCAMO MARINA	TP	64/103
90015	CEFALU' CLUB MEDITERRAN.	PA	43/201
90090	VILL. TUR. CITTA' DEL MARE	PA	43/180

Possiamo subito affermare che delle 30 agenzie elencate, una non dovrebbero esserci più: il Club Méditerranée ha infatti chiuso da qualche anno il villaggio da Cefalù, ma in compenso al villaggio turistico di Kamarina (RG) -

da un po' di anni a sua volta gestito dal Méditerranée- c'è, o c'era, un'agenzia postale temporanea, che ha utilizzato anche un bollo speciale nel lontano 1986, il che conferma l'incompletezza dell'elenco fornito dalle poste. Pure Città Sant'Angelo Marina non dovrebbe esserci più: dalla nostra rubrica *Variazioni uffici postali*, risulta che il 9.10.93 è stata istituita la succursale 1 di Città S. Angelo (PE), ma poiché questa ha il frazionario 84/193, non è altro che la nostra agenzia temporanea *Marina*, resa permanente. Sempre osservando l'elenco, possiamo notare come il numero frazionario ci possa dare un riferimento sull'epoca di istituzione dell'agenzia: come abbiamo ormai spiegato a iosa, i frazionari -dopo l'attribuzione iniziale del 1905 secondo l'ordine alfabetico- sono stati successivamente assegnati cronologicamente, man mano che gli uffici venivano istituiti. Si può quindi dedurre -



ad esempio da una visione comparata con l'elenco generale degli uffici del 1981- che le agenzie temporanee sopra elencate sono state in gran parte istituite negli ultimi vent'anni. Poche quelle anteriori: basterà citare Marina Romea, istituita dopo Cervia Pinarella (fraz. 52/75) e prima di Santo Stefano (52/77) e quindi alla fine degli anni sessanta, mentre Cagnona, istituita dopo Forlì 6 -già Cava- (27/184), risale al 1964/65. Infine una nota sulla composizione dei timbri: dall'esame dell'esiguo campione qui riprodotto si nota che solo in un caso c'è l'indicazione *ufficio temporaneo*, ma va subito detto che i regolari sono gli altri, dato che la normativa del 1968 vieta l'inserimento della categoria dell'ufficio nelle diciture dei bolli.

Questo articolo era già pronto quando ci è giunto, ovviamente ancora da Pozzati- un elenco (di uffici temporanei) ricavato dall'elenco generale del 1943, che il nostro sta pazientemente inserendo nel proprio computer. Lo pubblichiamo subito -*depurato delle Agenzie temporanee alberghiere*-, anche per eventuali raffronti, facendo notare che allora questi uffici avevano le stesse classificazioni di quelli permanenti, ovvero R1T, R2T, R3T = Ricevitoria temp. di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> classe, COT = Collettoria temp. e AGT = Agenzia temporanea.

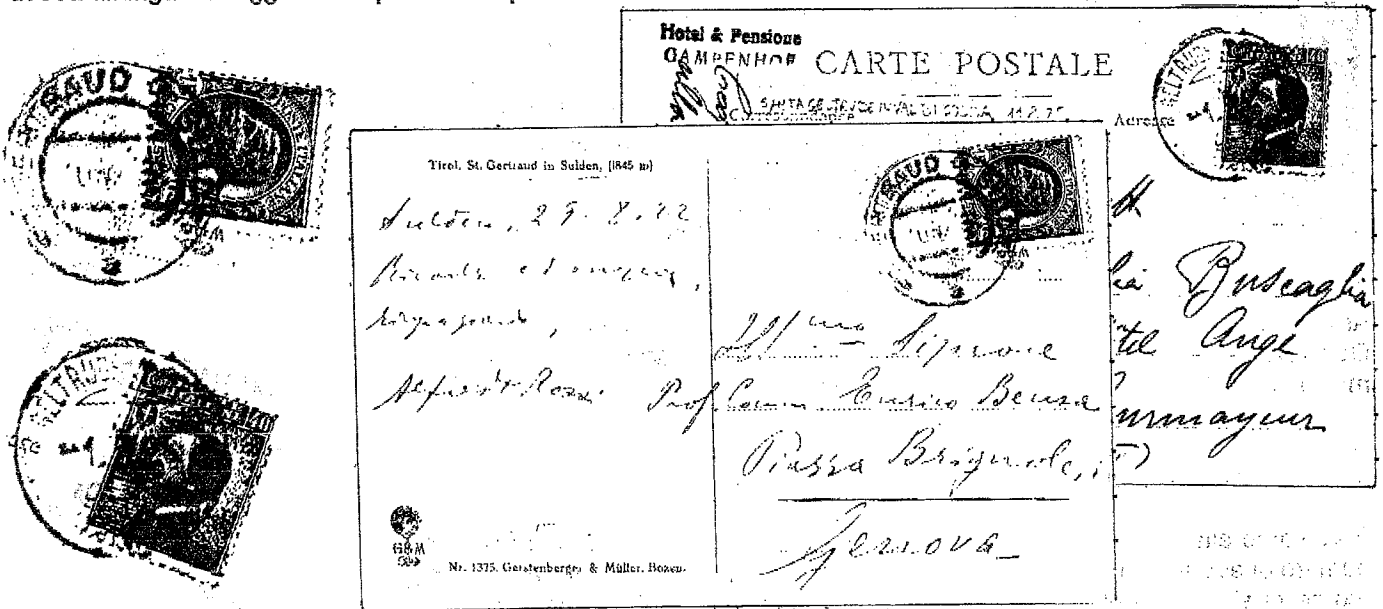
#### UFFICI TEMPORANEI 1943

GRAGLIA SANTUARIO BAGNI	VC 41/123	R2T	VETRIOLO BAGNI	TN 74/260	R2T
VALDIERI TERME	CN 23/233	R2T	RECOARO TERME FONTI	VI 69/090	R2T
PARCO MONTE SAN PRIMO	CO 20/306	COT	CIMA GRAPPA	TV 65/148	R3T
CHIAREGGIO	SO 61/103	COT	MONTEORTONE	PD 42/055	R3T
CHIESA CORTE APERTA	SO 61/087	COT	JESOLO SPIAGGIA	VE 67/104	AGT
GHIACCIAIO DEL FORNO	SO 61/020	COT	LIGNANO BAGNI	UD 66/204	R2T
MASINO BAGNI	SO 61/029	R2T	CERVIA PINETA	RA 52/068	R2T
S. CATERINA VALFURVA	SO 61/043	R2T	CESENATICO BAGNI	FO 27/099	R2T
CAREZZA AL LAGO	BZ 88/033	R1T	RIMINI 2	FO 27/093	R2T
CASA FRAM	BZ 88/034	COT	GROTTA GIUSTI	PT 25/345	R3T
DOBBIACO FERROVIA	BZ 88/053	R1T	MARINA DI GROSSETO	GR 30/132	COT
MONTE SAN VIGILIO	BZ 88/094	COT	MARZOCCA	AN 02/119	R2T
PONTE AQUILA	BZ 88/111	COT	NOCERA UMBRA BAGNI	PG 46/416	R3T
SOLDA	BZ 88/153	R2T	TELESE BAGNI	BN 09/087	R2T
CAMPO CARLO MAGNO	TN 74/062	R2T	LAURETO DI FASANO	BR 31/198	COT
CAVELONTE	TN 74/475	COT	SAN VELLETRI DI FASANO	BR 31/199	COT
MENDOLA	TN 74/129	R1T	CASTRO MARINA	LE 31/197	R3T
PASSO DEL TONALE	TN 74/504	COT	S. MARIA AL BAGNO	LE 31/201	R3T
PASSO DI PORDOI	TN 74/255	R2T	FAGO DEL SOLDATO	CS 21/188	R3T
PEJO ANTICA FONTE	TN 74/150	R2T	LORICA	CS 21/231	R3T
RABBI BAGNI	TN 74/256	R2T	MONTEOLIVETO	CS 21/241	R3T
RIFUGIO VAJOLET	TN 74/260	COT	BUTURO (SERSALE)	CZ 18/237	R3T
SEGA	TN 74/480	COT	VILLAGGIO MANCUSO	CZ 18/240	R2T
TERME DI COMANO	TN 74/470	COT	SAN LEONE BAGNI	AG 29/058	R3T

Certo che se paragoniamo questo elenco a quello del 1992, abbiamo un ennesimo riscontro di come siano mutate la geografia delle vacanze e le preferenze degli italiani. Qui abbiamo una lunga serie di terme oggi desuete e una lunghissima serie di località montane, sia nelle Alpi e Prealpi (*Ponte Aquila -dipendente da Nova Levante- è forse l'attuale località Ponte Nova/Birchbruck ?*) che nella Sila. Di tutte queste è rimasta solo Villaggio Mancuso, mentre Santa Caterina Valfurva e Loriga sono da anni uffici permanenti. In compenso in località marine oggi divenute ormai delle città, era allora sufficiente, per poche case e qualche pensioncina, deserte una volta finita la stagione, l'ufficio temporaneo: basterà citare Lignano Bagni, Cervia Pineta, Marina di Grosseto o Castro Marina. Da notare che i frazionari delle province create nel 1927 -eccetto Bolzano- sono ancora quelli con il numeratore della provincia di origine, dato che l'aggiornamento avverrà nel 1951. Così Graglia Santuario ha il 41 di Novara, Grotta Giusti il 25 di Firenze, Laureto e S. Velletri di Fasano il 31 di Lecce. E sempre dall'esame del frazionario si deduce che la ricevitoria temporanea Lignano Bagni non è altro che l'attuale Lignano Sabbiadoro, contraddistinta appunto dal 66/204, che Cervia Pineta è l'attuale Cervia Marittima (52/066) e che Marzocca è l'attuale Marzocca di Senigallia (2/119). Anche Jesolo Spiaggia che era un'agenzia -cioè gestita da terzi (*dai locali enti turistici ?*)- è l'attuale Lido di Jesolo. Completavano l'elenco inviato da Pozzati le seguenti agenzie temporanee a titolo gratuito presso alberghi:

CORMAIORE ALBERGO MONTE BIANCO	AO	63/466
DONDENA ALBERGO ALPINO	AO	63/454
GRESSONEY MIRAVALLE	AO	63/427
SAN VINCENZO DELLA FONTE GRAND HOTEL BILLIA	AO	63/461
CERNOBBIO GRAND HOTEL VILLA D'ESTE	CO	20/289
GOSALDO ALBERGO AURINE IN FORCELLA AURINE	BL	08/127
PASSO FALZAREGO ALBERGO MARMOLADA	BL	08/132
VIAREGGIO GRAND HOTEL ROYAL	LU	33/184
FIUGGI ALBERGO PALAZZO DELLA FONTE	FR	81/123

Infine era temporanea l'agenzia SAN REMO MERCATO DEI FIORI (evidentemente invernale) e addirittura un ufficio principale telegrafico, il SAN ROSSORE REGGIA. Osservando il frazionario di Fiuggi si ha una conferma che, oltre a Bolzano, i nuovi numeri furono attribuiti anteguerra anche a Frosinone. Infine non deve stupire che nel quarto anno di guerra e quando le cose ormai volgevano al peggio ci fossero ancora agenzie alberghiere: le località turistiche marciavano a pieno ritmo perché utilizzate come convalescenziari e sedi di quarantena per gli appartenenti alle Forze armate e la borghesia che poteva frequentare il Billia o il Villa d'Este aveva allungato i soggiorni in queste tranquille località immuni dai bombardamenti.



Ma torniamo all'elenco del 1943: vi appare un agenzia SOLDA che, unitamente a una comunicazione del socio BERTAZZOLI, porta nuovi elementi a quanto scritto nell'articolo dello scorso numero dedicato a questa località. Bertazzoli invia copia di due cartoline spedite da Solda negli anni '20 e timbrate (*male*) prima ST. GERTRAUD e successivamente SANTA GELTRUDE (la frazione centrale dell'agglomerato), per cui oltre all'agenzia ALBERGO SOLDA doveva esserci anche questa ricevitoria (o collettorìa) che presumibilmente assunse poi la denominazione SOLDA. L'attuale ufficio SOLDA è però la continuazione dell'agenzia alberghiera, dato che ne ha mantenuto il frazionario 88/8, ma soprattutto perché con il 7.1.1958 cambiò nome da *Albergo Solda* a *Solda*.



### GLI UFFICI DEI VILLAGGI AZIENDALI (2)

#### L'AGENZIA DI CRESPI D'ADDA

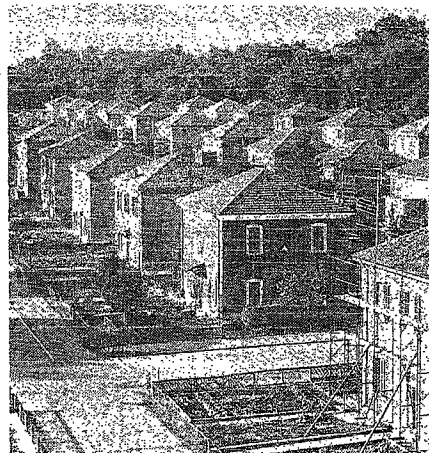
Crespi d'Adda, forse il più classico dei villaggi aziendali, è situato su un ripiano a terrazzo all'estremità meridionale dell'Isola bergamasca, la striscia di territorio compresa tra i fiumi Adda e Brembo e così chiamata perché un tempo isolata e difficilmente accessibile a causa del corso profondamente incassato dei due fiumi. Un primo nucleo del villaggio sorse nel 1878, per volere di Cristoforo Benigno Crespi, industriale tessile bustese, a corollario di un nuovo insediamento industriale. Ma fu a partire dal 1892 che si realizzò il paese che vediamo oggi, soprattutto sotto la spinta del figlio Silvio Benigno, suggestionato dalle visite a villaggi operai inglesi e tedeschi. La progettazione si rifece, oltre che a questi modelli anglosassoni, alla concezione di una comunità ideale ove si conciliassero gli interessi dell'imprenditore e le necessità materiali dei dipendenti. Dopo il primo gruppo di case plurifamiliari -destinate inizialmente agli operai fatti venire da Busto e poi riservate agli operai celibi- sorse un'omogenea serie di ville bifamiliari con orto e giardino, disposte su tre viali paralleli. Poi, all'inizio del nuovo secolo sorsero le ville più pretenziose per gli impiegati e quelle ancora più belle per i dirigenti. Sul fronte verso l'Adda, dopo la villa padronale (un ciclopico castello in stile eclettico del 1897), il grande cotonificio, realizzato tra il 1878 e il 1892, in un misto di gotico lombardo e stile moresco, con pregevoli elementi decorativi in ferro battuto, opera del



Mazzucotelli, massimo artista liberty in questo campo. Nella prima parte del villaggio, con i vari edifici adibiti in origine ai servizi e strutture sociali (bagni pubblici, panificio, teatro, asilo, scuole, piccolo ospedale), spicca la chiesa in stile rinascimentale lombardo, ispirata a quella del Bramante di Busto Arsizio, mentre alla fine del grande viale centrale, svetta all'interno del cimitero l'imponente mausoleo della famiglia Crespi. Tra le tante opere dei Crespi va ricordata la passerella pedonale in ferro sul fiume Adda, realizzata all'altezza del Santuario della Concesa per abbreviare il percorso agli operai della sponda milanese. Percorrerla quando il fiume è in piena è uno spettacolo impressionante: tra ondate, cateratte, salti da sfioratori e giganteschi spruzzi sembra di essere alle cascate del Niagara e molti impauriti non osano inoltrarsi. A distanza di un secolo l'aspetto e gli aspetti stilistici del borgo sono rimasti praticamente inalterati, tanto che l'Unesco lo ha recentemente inserito nel patrimonio storico mondiale. Ovviamente oggi degli abitanti originari c'è rimasto ben poco: il villaggio, che quando svolgeva la sua funzione aziendale contava circa 1200 abitanti, oltre ad essere diventato una meta turistica, si sta trasformando in un quartiere "in", assai ricercato per l'abbondanza del verde, il

decoro generale e la tranquillità, dovuta alla sua posizione defilata. Amministrativamente Crespi d'Adda, è una frazione di Capriate San Gervasio, situata immediatamente a sud dell'autostrada Milano-Venezia, ma la grande zona sportivo-ricreativa ricade in parte nel territorio della vicina Brembate. Sotto l'aspetto storico non c'è molto da dire, sia per l'epoca relativamente recente in cui si è formato l'agglomerato, sia perché l'Isola ha seguito nei secoli le sorti e le vicende di Bergamo.

E veniamo alla posta: l'agenzia, contraddistinta dal frazionario 10/50 e dal numero di avviamento 24040 ha sede in una villa della terza schiera e non -come ci si aspetterebbe e forse come era un tempo-, nella zona degli edifici riservati alle strutture pubbliche. Dal denominatore 50 del frazionario si deduce che l'ufficio era antecedente al 1905. Dagli anni trenta agli anni sessanta fu una Ricevitoria di 2ª classe. Poi un gruppo E, indi un minore entità e ovviamente ora è un'agenzia di base. Attualmente c'è un unico impiegato, mentre la distribuzione e lo svuotamento cassette

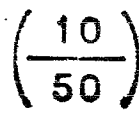


fa capo all'agenzia di Capriate San Gervasio. Siamo quindi nella situazione già incontrata più volte, ovvero che solo la corrispondenza presentata direttamente all'ufficio viene obliterata con il timbro della località. Ovviamente un tempo l'assegno operatori doveva essere più numeroso, come del resto indirettamente testimoniano i quattro bolli a data. E, visto che siamo in argomento, passiamo alla usuale rassegna dei timbri.

datari



frazionari



lineari agenzia

**CRESPI D'ADDA**

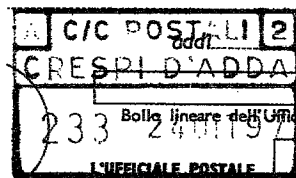
**CRESPI D'ADDA (BG)**

lineari provincia

**BERGAMO**

**BERGAMO**

timbratrice OMT per c/c



Non ci sono affrancatrici appoggiate e non ci sono bolli ovali. Un tempo però -e fino agli anni cinquanta- c'era una stazione carabinieri, per cui teoricamente dovrebbero esserci stati il relativo ovale del regno e quello della repubblica. Parimenti in passato ci potrà essere stato qualche ovale scolastico. L'ufficio non ha mai utilizzato bolli speciali.

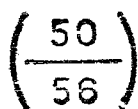
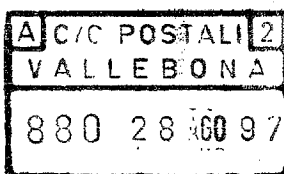
(Alcide Sortino)

**Ancora su VALLEBONA (2)**

A Vallebona (IM) era stato dedicato un articolo nell'ormai lontanissimo n° 51 del 1984 e, nonostante il vs redattore bazzichi quest'ufficio diverse volte l'anno, non è mai comparso alcun aggiornamento: forse il motivo principale era la scorbutica titolare, il cui stato di perenne diffidenza faceva scappare la voglia di affrontare certi argomenti *scabrosi*, come la richiesta di un frazionario. Da circa due anni c'è invece una nuova impiegata, molto gentile e disponibile e l'impronta del nuovo timbro per il (mancato) servizio prioritario è stato lo spunto per aggiornare la situazione, rispetto a quanto descritto o riprodotto nel 1984.

Nel 1989 è stata fornita una timbratrice OMT per i conti correnti, mentre nel 92/93 è arrivata la tripletta degli autoinchiostranti. Infine, nello scorso febbraio il timbro con l'indicazione dell'ora.

Queste le nuove impronte:



**VALLEBONA (IM)**

**IMPERIA**





# ASTERISCHI

Pozzolo Formigaro, oggetto di un recente articolo della serie *Gli uffici postali oggi*, ha debuttato nel mondo degli annulli speciali, con un bollo per il 20° anniversario del locale Gruppo modellistico. Inutile dire che l'Agenzia di coordinamento di Tortona (da cui dipende Pozzolo e non da Novi Ligure, come erratamente indicato nell'articolo) ha adeguatamente propagandato la cosa con locandine e avvisi in tutti gli uffici postali. Inoltre il manifesto della mostra, in cui spiccava il logo PT con l'annuncio dell'annullo speciale è stato diffuso in tutta la provincia e, ad esempio, era esposto nella bacheca dell'ufficio postale di Acqui Terme. Manca ora il debutto nelle targhette e il Vs redattore -che in quel municipio è di casa- cercherà di fare opera di sensibilizzazione.



\* \* \* \* \*

Foligno aspira da tempo a diventare capoluogo e forse inavvertitamente le Poste hanno cercato di accontentare queste aspirazioni, dimenticando -come ci segnala il socio Bernardis- di inserire l'indicazione della sigla provinciale nell'annullo usato per propagandare la solidarietà per la ricostruzione dopo il terremoto. Va poi ricordato che lo stesso annullo è stato erroneamente apposto in luogo della targhetta su molto del materiale spedito dai marcofilii, donde i soliti reclami postali e il ritorno di buste e cartoncini nuovamente timbrati solamente nel mese di giugno.



\* \* \* \* \*

## Annullo fantasma, a fatica .....defantasmizzato!

Ecco il *fattaccio* in cronaca diretta: il 2 aprile telefona Bernardis annunciando che ha scoperto un annullo usato a Sambuca di Sicilia in dicembre e di cui non è stato emesso alcun comunicato -è già il quinto caso del '97- e chiede di fare "uno dei tuoi fax alla Cirac" (Dr.sa Cirac, responsabile dell'Ufficio filatelico centrale. NdR). Immediata telefonata a Palermo al socio Corsini, nostro referente per gli annulli della Sicilia, il quale conferma l'esistenza del timbro e fornisce tutti i ragguagli sulla manifestazione celebrata. Conseguente fax notturno in cui, oltre a deplorare il fatto, si chiede l'emissione del *comunicato di ravvedimento!* Ma vediamo in seguito arrivare ben sei successivi gruppi di comunicati senza alcun cenno al nostro annullo fantasma, nonostante Bernardis, nelle sue frequenti telefonate a Roma, avesse sollecitato la cosa. Si arriva così alla fine di maggio e, per cercare di cavare il ragno dal buco, affidiamo una copia del fax all'amico Danilo Bogoni, ben più influente di noi presso le Poste spa. Grazie forse anche a questo intervento, dopo altri due gruppi di comunicati, in quelli datati 5 giugno il nostro timbro viene finalmente annunciato. Ma il solito pressapochismo doveva lasciare il suo segno: l'annullo è repertoriato con la numerazione progressiva dei comunicati del 1998, anziché di quelli del 1997. Inutile aggiungere che il solerte Bernardis aveva subito provveduto al servizio novità, tanto che gli annulli erano già pervenuti a fine aprile.



\* \* \* \* \*

Allo sportello di accettazione del Postacelere urbano di Milano C.P.C. è utilizzata la Citis PT 10 di matricola 4804, le cui impronte sono di conseguenza reperibili solo su queste particolari corrispondenze. Segnaliamo la nascita di un Postacelere che potremmo definire *suburbano*: a Monza centro c'è un apposito sportello ove - con le stesse modalità di tariffa e di termini di consegna- vengono accettate corrispondenze per Milano città. Il Postacelere urbano funziona da un po' di mesi anche a Bergamo e sembra anche in altre città, ma come ormai per tutto quanto riguarda il servizio postale, siamo nel campo delle pure supposizioni, dato che il Notiziario di servizio (ex Bollettino ufficiale) pubblica unicamente notizie relative alle aste e ai tassi di Bot e Cct.

Accettato prima  
delle ore 13.00



□

## C'è filatelico e filatelico! (2)

Sull'abbrivo delle precedenti visite a sportelli filatelici, descritte nei due ultimi numeri, ho continuato i sopralluoghi, per tastare la situazione e soprattutto per verificare il reale utilizzo del timbro illustrato, nonché le sue caratteristiche (con corno o con logo e, per i capoluoghi, con C.P. o Centro). Eccovi la cronaca in diretta. 11 marzo: terminata una riunione alla Provincia di Bergamo, faccio due passi distensivi sul *Sentierù* e da qui ovviamente alla vicina Posta centrale. Sono quasi le 14 e lo sportello ormai chiuso: mi limito quindi a due chiacchiere con la cortese impiegata, non osando chiederle la timbratura, essendo la stessa impegnata in operazioni contabili. Utilizzo quindi l'apposita cassetta che, -sembra un triste presagio- invece che presso il filatelico, è collocata nel 1° salone, dove si consegna la corrispondenza in blocco. Ed infatti la busta vi ha riposato una ventina di giorni, quando ha finalmente rivisto la luce, ma timbrata con un normale bollo ordinario!

Il successivo 16 aprile eccomi a Lodi, diretto al mio *plotterista* di fiducia, a due passi dall'agenzia Centro. L'ufficio non ha mai goduto di particolare funzionalità essendo diviso in tre diversi ambienti e il suo insieme è ora ulteriormente decadente, visto il prossimo trasloco nei locali di Lodi 1, per far posto agli sportelli della sovrastante Prefettura. La ricerca del *filatelico* è già un'impresa: invece che nel locale delle corrispondenze -dove tra l'altro si vendono i francobolli- è situato nel locale dei servizi a danaro. Ma una volta trovato, tutto finisce lì: lo sportello funziona solo nei giorni di emissione. Chiedo di avere una timbratura, ma ovviamente le operatrici delle casse cadono dalle nuvole e alle mie insistenze occorre una capo-turno (il direttore era assente) che mi invita a lasciarle il materiale da obliterare. Pensando alla qualità che avrebbe avuto l'impronta, lascio perdere e mi limito a chiedere se il timbro fosse stato sostituito con quello con il nuovo cap e senza (MI). Domanda da 100 milioni! Per rispondermi si è svolta una specie di assemblea del personale e, in un bailamme di pareri contrastanti, alla fine è saltato fuori che -come negli altri nuovi capoluoghi-

il bollo era stato cambiato in novembre-dicembre. Ma si è anche capito che da allora sia stato utilizzato solo il "giorno di emissione", perché a Lodi forse nemmeno ci sono gli ormai famosi quattro gatti. Pochi giorni dopo, il 20 aprile, sono sulla tangenziale est diretto in Brianza, quando

mi sovviene che in quella data mi scade una bolletta che ballonzolava da tempo nell'agenda: devo quindi raggiungere una posta dotata di *tempo reale* e l'alternativa è tra Monza e Vimercate. Scelgo la



prima, sia per risparmiare il pedaggio, sia -è ormai inutile dirlo- per il *filatelico*. Per chi non lo sapesse Monza centro ha sede nell'ex Cappellificio Monzese (quando gli italiani portavano il cappello, il capoluogo brianzolo e Alessandria ne erano i principali centri di produzione), un edificio che richiama le ville neoclassiche, con corpo centrale e due ali laterali, in cui utenti e impiegati godono di ambienti immensi: sicuramente il più spazioso ufficio postale d'Italia. E, sempre per chi non lo sapesse, il *filatelico* di Monza gode di buona fama: adeguatamente segnalato subito all'entrata, ha sede nell'ala di sinistra e ha sempre avuto personale efficiente. Alla richiesta del timbro l'impiegato subito avvisa che l'impronta non sarà perfetta perché c'è una piccola rottura nella circonferenza e presa l'apposita cassetta dei caratteri si appresta ad aggiornarlo. "Non mi interessa la data, timbri così com'è" -quasi gli impongo- e così si scopre che il timbro è ancora quello di tipo vecchio, ma soprattutto che non veniva utilizzato, ovvero richiesto dal 22 gennaio; cioè da tre mesi!

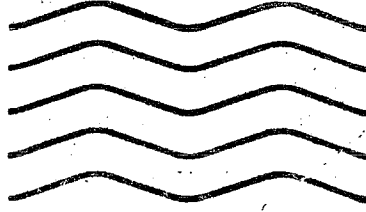
E, dalla terza città della Lombardia alla seconda: l'8 maggio devo andare a parlare a un convegno all'Università di Brescia e, per poter avere il tempo di passare dal *filatelico*, prendo il treno prima. Arrivo alla posta -nella piacentiniana piazza della Vittoria- che non sono ancora le nove e l'impiegata è indaffarata a distribuire la posta ai grandi utenti (ah quante belle raccomandate con attraenti affrancature): le chiedo di farmi un timbro e, vista la situazione, la prevengo. "non perda tempo ad aggiornare la



data, mi va bene com'è". Lei lo guarda e ribatte "ma è dell'anno scorso", "faccia, faccia," replico io e così si scopre che da quasi cinque mesi nessuno l'aveva richiesto. Notiamo bene: cinque mesi non ai *filatelici* di Abbadia San Salvatore o di Lovere, ma in una città di oltre 200.000 abitanti e dove lo sportello è per di più l'unico in una provincia che ne conta oltre 1 milione. A questo punto, visti questi ulteriori casi riscontrati, è evidente che è ormai il momento di chiedersi, senza le solite ipocrisie, a cosa servano questi annulli e che senso abbia continuare a sfornarne ogni anno. Certamente non fanno propaganda turistica, come si era pensato all'inizio o come forse ci avevano dato da intendere, per dribblare il regolamento marcofilo, che appunto prevedeva che ogni anno un determinato numero di uffici fosse dotato di targhetta illustrata. Forse è ormai una prassi, perpetuata senza una valida motivazione ed è ormai un po' come la mitica croce di cavaliere che, come diceva Umberto I (o il padre Vittorio Emanuele II), assieme a un buon sigaro non si nega mai a nessuno. (A.S.)

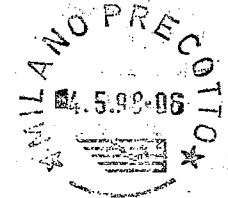
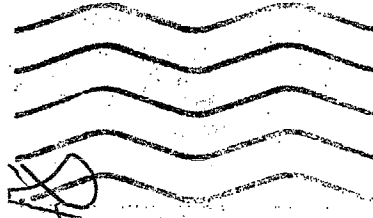
### Epurato Marconi!

Tra le infinite corbellerie causate dal nuovo styling dei timbri, eccone una che farà trasalire gli amici di Sasso Marconi, ove si vive nel culto dello scienziato -vi basti dire che nella Sala consigliare del municipio c'è il ritratto dell'inventore e non quello di Scalfaro!-. Nella BNG di Pontecchio (frazione di Sasso) per far posto ad un inutile AG. DI BASE -che è l'attuale classificazione di tutti gli uffici postali- l'appellativo Marconi è stato ridotto a "M.", per cui il nome della località potrebbe anche essere letto Pontecchio Maggiore o Pontecchio Minore o con ulteriori altre interpretazioni. Per far posto all'inutile indicazione è stata eliminata anche la sigla provinciale, per cui -se non fosse per il 44 finale del cap- si potrebbe pensare ad un nuovo capoluogo, nato in applicazione della legge sulle Aree Metropolitane! Ma non è finita! Si sono perse per strada anche le due stelle che racchiudono la leggenda, per cui ci troviamo di fronte ad un nuovo tipo, o sottotipo, di guller BNG.



\* \* \* \* \*

E, in tema di corone BNG, nel n° 109 avevamo presentato la nuova corona di Milano Precotto, sostituita dopo un breve periodo d'uso con quella vecchia, perché aveva inserito il numero zonale 20128, doppiamente errato, sia perché in città zonale, sia perché poteva far sorgere confusioni sull'area di competenza dell'ufficio. Recentemente è apparsa la nuova corona, depurata del numero. Detto per inciso, l'operazione di cambio ha richiesto circa 15 mesi!

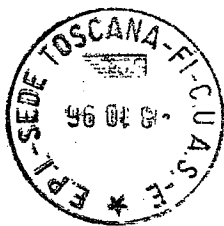


\* \* \* \* \*



Una busta diretta a Chiavari è stata bollata in arrivo con questo singolare timbro AP/AD, ovvero *arrivi partenze / arrivi distribuzione*, cioè in ultima analisi la sezione movimento dell'ufficio. Per quanto ci risulta è la prima volta che si trova la doppia sigla, assai poco comprensibile del resto. Una volta si preferiva *sezioni riunite*.

\* \* \* \* \*



Che l'Ente Poste (Ente pubblico economico) fosse una fase di passaggio verso la SpA lo si sapeva fin dalla sua costituzione. Logico quindi inserire la nuova denominazione su oggetti di rapido consumo, come stampati o moduli, ma non certo improntato alla sana economia di gestione inserirlo in materiali destinati a durare decenni come i timbri. A Firenze evidentemente il problema ha lasciato indifferente l'impiegato di turno -tanto paga Pantalone- come si riscontra nel bollo qui riprodotto, ormai completamente obsoleto. Sorvoliamo poi sulla composizione del testo, con la città ridotta a "FI" e inserita in posizione poco avvistabile.

\* \* \* \* \*

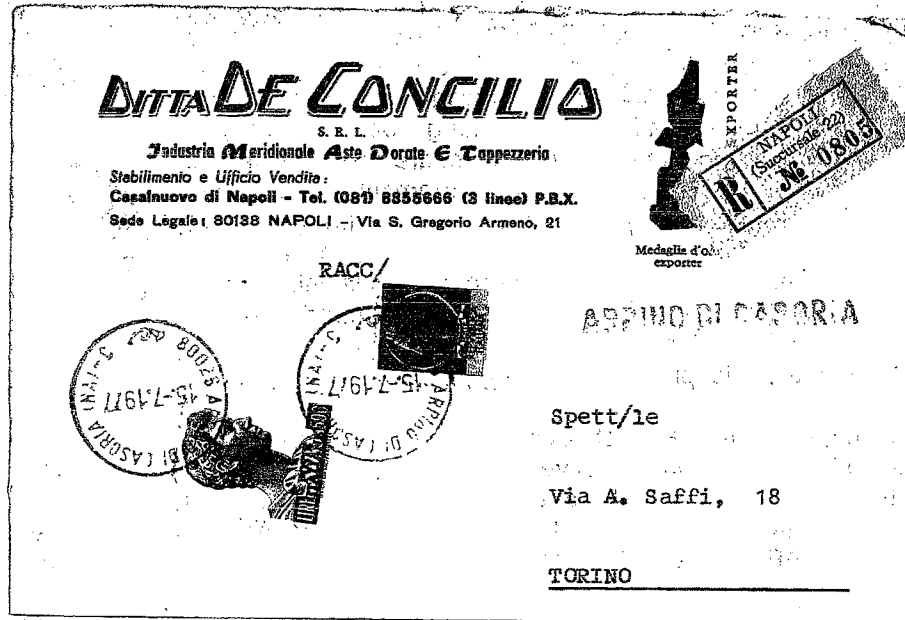
Ecco un'altra impronta del timbro apposto sulla ricevuta dei pagamenti mediante Bancomat ed è del tutto simile a quella di Milano 50, pubblicata sul n° 113. Da notare l'amenità della doppia indicazione "P.T.", forse perché Villasanta lavora su due turni, essendo aperta fino alle 19 e quindi ...vale doppio!

**SERVIZIO BANCOMAT**  
\*\* PAGAMENTO BANCOMAT \*\*

UFF. P.T. P.T. VILLASANTA 38/180  
DATA 16/06/98 ORA 12:10:02  
SEZ. 05 OP.N. 131

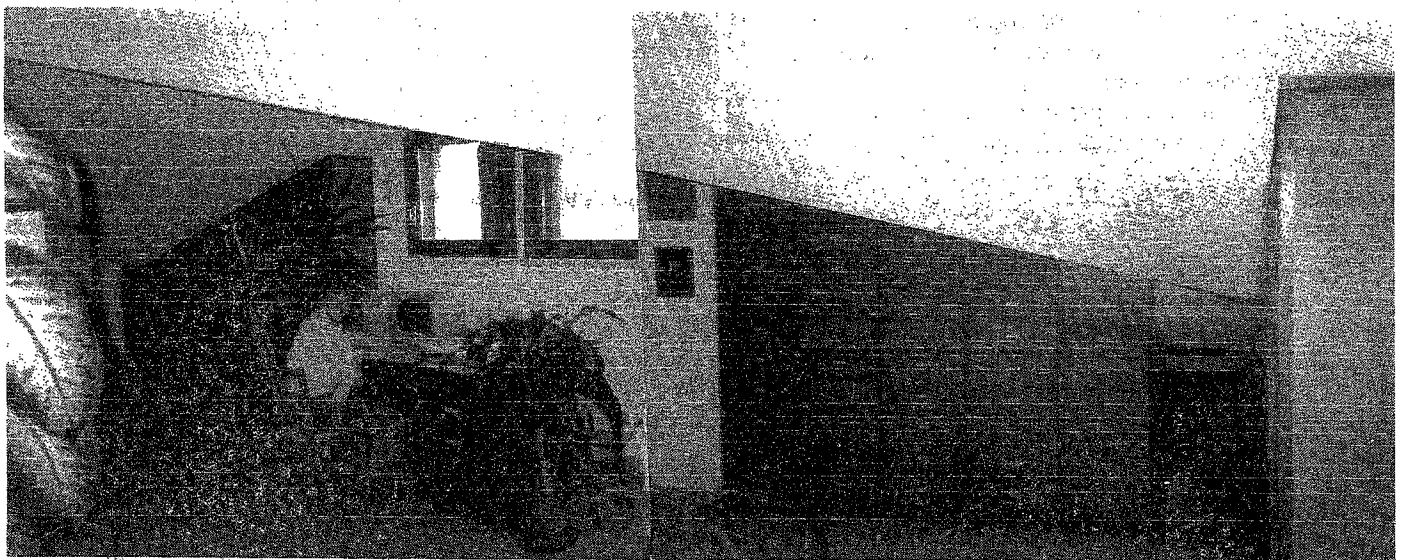
L'ufficio presso gli Ospedali di Salerno è stato indicato nello scorso numero, fidandosi della memoria e quindi malamente interpretando la sigla P.A. come FUORNI PUBBLICA ASSISTENZA OO.RR. mentre la denominazione esatta è, come ci segnala Pozzati, FUORNI POSTO AVANZATO OSPEDALI RIUNITI.

In questo caso invece si voleva forse riutilizzare materiale in eccedenza: su questa raccomandata spedita da ARPINO DI CASORIA nel 1977 l'etichetta di raccomandazione è dell'ufficio Napoli 22 (tuttora esistente, attualmente in via Marchese Campodisola), con stampigliato sotto il lineare dell'ufficio accettante. Sembrerebbe da escludere un errore nella spedizione delle etichette, perché le stesse sarebbero state rimandate indietro, mentre sembra più plausibile che, avendo esaurito Arpino le proprie, da Napoli abbiano inviato per riciclarle quelle delle succursali cittadine, il cui consumo era in quegli anni precipitato per l'adozione dell'accettazione meccanizzata mediante le Citis (a Napoli 22 era stata assegnata la Citis 382 nel 1973). Unico neo, l'addetto avrebbe dovuto, oltre ad apporre il lineare, cancellare a penna l'indicazione "Napoli 22".



\* \* \* \* \*

Ecco Mario Pozzati al lavoro in quello che passerà alla storia come l'Archivio nazionale della marcofilia italiana! La foto è alquanto parziale e vi appare solo una parte degli oltre 300 cassetti che avvolgono sui 4 lati l'intera mansarda e nei quali c'è ordinatamente riposta la documentazione di gran parte degli uffici postali italiani. Completa l'arredamento un *armoire* d'epoca ove sono riposti leggi, decreti, elenchi degli uffici ed altre pubblicazioni inerenti al servizio postale. Purtroppo la sede -Codigoro- è un po' decentrata, ma prossimamente il tutto sarà collegato via fax, modem, internet ed altre diavolerie del genere, per cui chiunque potrà inserirsi e avere in tempo reale qualsiasi informazione, sempre che venga risolto il problema di chi pagherà il centralinista-archivista che bisognerà assumere per far fronte all'ondata di richieste. Ma, a parte gli scherzi, tutti noi lo invidiamo, costantemente alle prese con problemi di spazio per ammucciare le nostre scartoffie.





## *l'angolo degli ovali*

Nel n° 112 avevamo tirato in ballo il socio TANGARI a proposito dell'ovale della Direzione regionale delle entrate dell'Emilia Romagna, nel cui testo mancava l'articolo davanti al nome della regione. Tangari si premurò di rispondere, ma la sua missiva -grazie all'affidabile servizio postale- non è mai pervenuta a destino e solo nel corso di una recente telefonata la cosa è stata scoperta. Dal duplicato della lettera si apprende che la DRE ha in dotazione più bolli, tutti giunti contemporaneamente, ma misteriosamente di due tipi diversi. Uno è quello già noto -lo ripubblichiamo per maggior chiarezza-, l'altro tipo ha perso *Ministero delle finanze*, ma in compenso ha guadagnato *Bologna*, cioè la sede dell'ufficio. Il motivo di tale differenza appare inspiegabile e il socio ipotizza che due diversi incisori abbiano liberamente interpretato l'ordinativo. Ma a questo punto ci sorge il dubbio che anche le altre (o alcune) DRE abbiano l'ovale con l'indicazione della città e purtroppo, a causa dell'ormai limitato uso di questi timbri, è difficile fare ulteriori indagini. Sempre Tangari ha inoltre precisato che la DRE della Valle d'Aosta -contrariamente a quanto scritto- è un organo a livello regionale, seppur di tipo ridotto, analogamente a quelle presso le province autonome di Trento e Bolzano.



E, a proposito di Bolzano, ecco due tra i pochi ovali bilingui in uso nella città. Dalla montagna al mare, o meglio al suo entroterra: ad Aulla c'è il Marimuni, ovvero il deposito munizioni della Marina militare. Il vs redattore, tutte le volte che è transitato da questa località, ci ha fatto un pensierino, ma non c'è mai stata l'occasione per andare a chiedervi l'impronta (non era l'ora adatta, c'erano altre persone in macchina, ecc.). Ma per nostra fortuna c'è il socio UCCELLARI: nel suo ultimo pacco di .....paccottiglia c'era proprio questo agognato ovale!



Molte Direzioni didattiche non hanno un direttore titolare: hanno un reggente che in genere è il titolare di un'altra direzione della provincia o della stessa città. Nella scuola ove ha sede la direzione vacante viene nominato un *fiduciario*, cioè un insegnante che surroga il direttore reggente per l'ordinaria amministrazione (collegi docenti, assemblee genitori, permessi, ecc.). Ai fini *ovalistici* la cosa non porta -e non dovrebbe portare- alcuna conseguenza, dato che l'esenzione all'affrancatura (e ora solamente l'autorizzazione a spedire con tassa a carico) è una prerogativa dell'ufficio e non del suo titolare. Con grande sorpresa abbiamo però trovato una lettera del 1996 della D.D. di San Marzano di San Giuseppe (TA) con l'inusitato bollo "Insegnante fiduciario scuole elementari statali" che, anche se brutto, riproduciamo senza indugio, data la sua quasi unicità. E, per restare in tema, presentiamo un bollo anomalo, con l'indicazione *circolo*, che in genere non compare quasi mai e un complicatissimo ovale milanese, dove la Direzione didattica non viene nemmeno menzionata.



\* \* \* \* \*

Direttore responsabile: Italo ROBETTI  
Redattore capo: Alcide SORTINO

Stampato in proprio  
Reg. Tribunale Torino n°4720 del 15.10.94